

RIVISTA
BIMESTRALE
DI FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO

- NORMATIVO
- CONTRATTUALE
- GESTIONALE

PER L'ASSOCIAZIONE
GESTORI ISTITUTI
DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ
ECCLESIASTICA

PER GLI ENTI
NON PROFIT

AGIDAE



FONDER è il Fondo Nazionale Interprofessionale Bilaterale per la formazione continua, che promuove e finanzia la formazione dei lavoratori degli Enti Religiosi, imprese e organizzazioni di qualsiasi settore.



Orientati alla crescita.

L'ADESIONE AL FONDO È COMPLETAMENTE GRATUITA

NON COMPORTA ONERI PER IL DATORE DI LAVORO

NON COMPORTA ONERI PER I LAVORATORI

**L'OPPORTUNITÀ
PER FORMARE
I DIPENDENTI
A COSTO ZERO**

- Istituti religiosi
- Scuole
- Ospedali
- Associazioni
- Enti di formazione
- Società di consulenza
- Imprese editoriali
- Industrie
- Altre organizzazioni

SOGGETTI COSTITUENTI:

PER INFORMAZIONI:

www.fonder.it - segreteria@fonder.it
tel. 06 85457401 - fax 06 85457411





ASSOCIAZIONE GESTORI ISTITUTI DIPENDENTI
DALL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

PRESIDENZA NAZIONALE

P. Francesco Ciccimarra

Presidente

Sr. Teresita Moiraghi

Vice Presidente

Sr. Daniela Gallo

Vice Presidente

Sr. Emanuela Brambilla

Segretaria

Sr. Maria Annunciata Vai

Tesoriere

anno IV - N. 3
Maggio | Giugno 2013

00198 Roma - Via V. Bellini 10
Tel. 06 85457101 - Fax 06 85457111
agidae@agidae.it - www.agidae.it

AGIDAE

**Rivista bimestrale
di formazione
e aggiornamento**

- **Normativo**
- **Contrattuale**
- **Gestionale**

Per l'Associazione
Gestori Istituti
Dipendenti dall'Autorità
Ecclesiastica

per gli enti Non Profit

Direttore responsabile

P. Francesco Ciccimarra

Direzione

P. Francesco Ciccimarra

Redazione

Emanuela Brambilla

Giorgio Capoccia

Ettore Ferraro

Daniela Gallo

Nicola Galotta

Francesco Macrì

Armando Montemarano

Emanuele Montemarano

Paolo Saraceno

Mimma Scalera

Maria Annunciata Vai

*Registrazione Tribunale di
Roma n. 328 del 5-08-2010.*

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in

Abbonamento Postale

70 % - C/RM/DCB

*Grafica e stampa
SER Graph Srl*

*Via Guido Reni, 54 - Roma
tel. 06 36 00 42 41
www.sergraph.it*



L'AGIDAE è l'Associazione dei Gestori degli Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, fondata nel 1960, che svolgono attività apostoliche rilevanti anche per l'ordinamento dello Stato (scuole, pensionati, case di riposo e di assistenza, parrocchie, ecc.) e che, per il loro funzionamento, si servono di personale dipendente.

All'AGIDAE aderiscono anche istituzioni ed enti laici che scelgono di adottare il CCNL.

L'AGIDAE:

⇒ stipula il CCNL con i Sindacati Nazionali del settore Scuola:

- FLC CGIL,
- CISL SCUOLA,
- UIL SCUOLA,
- SNALS CONFESAL,
- SINASCA;

⇒ stipula il CCNL con i Sindacati Nazionali del settore

Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo:

- F.P. CGIL,
- FISASCAT CISL,
- UILTuCS UIL;

⇒ assiste gli associati nell'applicazione delle norme contrattuali, nei rapporti sindacali e nelle problematiche amministrative e gestionali.

PRESENTAZIONE

E' sufficiente compilare e inviare il modulo pubblicato nel sito www.agidae.it con l'indicazione dell'attività svolta dall'Istituto o Ente ecclesiastico (scuola o socio-assistenziale).

In caso di cooperative, società, associazioni, ecc., allegare copia dello statuto.

L'AGIDAE comunica l'accettazione formale e indica le modalità per effettuare il versamento della quota associativa fissata per ciascun anno solare.

ISCRIZIONI

QUOTE ASSOCIATIVE

QUOTE ASSOCIATIVE 2013

Istituti	€ 380,00
Economi/Superiori	€ 200,00
Consulenti	€ 550,00

VARIAZIONI E DISDETTE

Qualsiasi variazione di indirizzo, telefono o gestione deve essere comunicata per iscritto all'AGIDAE, come pure la cessazione di attività o la disdetta di iscrizione.

EDITORIALE



- 4** Editoriale
P. Francesco Ciccimarra

QUESTIONE IMU



- 6** IMU Enti non commerciali - Comunicato AGIDAE
P. Francesco Ciccimarra

- 8** La Risoluzione MEF 5 giugno 2013, n. 7/DF
Nuovi chiarimenti in materia di IMU
per gli Enti non Commerciali
Paolo Saraceno

ARTICOLI



- 39** I documenti della sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.
Come orientarsi tra la documentazione a corredo del DVR
Nicola Galotta

ATTIVITA' SINDACALE



- 10** OO.SS. Scuola - Richiesta unitaria di incontro congiunto

SCAFFALE



- 11** Relazione sull'attività FOND.E.R. al 31/12/2012

SENTENZE UTILI



- 44** Professioni sanitarie: licenziamento legittimo
per chi non ha titoli
(Cassazione, Sez. Lavoro Civile, Sentenza n. 13239/2013)



Quando ormai la calura dell'estate comincia a far sentire i suoi effetti e il desiderio di un riposo refrigerante si rende sempre più impellente è quanto mai necessario, prima di staccare la fatidica spina, fare il punto della situazione su quanto sta accadendo attorno a noi. I gestori continuano a soffrire la crisi economica del Paese che si ripercuote sulla conduzione delle attività apostoliche, scolastiche, ricettive, socio-sanitarie, e sociali in genere. La percezione di una povertà strisciante che attanaglia le famiglie a causa della chiusura di migliaia di aziende e attività con conseguente perdita di posti di lavoro e, quindi, di ricchezza disponibile si riflette direttamente anche sulla sostenibilità delle nostre opere, i cui costi per molti non appaiono più sopportabili. Di qui la riduzione delle iscrizioni, i ritardi dei pagamenti, l'insolvenza nel pagamento delle rette, ecc., una filiera che si conclude nella crisi dei bilanci delle attività. La prima e più urgente riflessione che si pone all'attenzione dei gestori riguarda proprio la possibilità di far sopravvivere le opere nonostante questo scenario preoccupante; in secondo luogo, con quali strumenti e azioni intervenire con efficacia.

Le ipotesi di lavoro sono diverse: chiusura e abbandono dell'apostolato magari dopo decenni o secoli di presenza sul territorio; razionalizzazione e ridimensionamento, alla luce del nuovo contesto sociale in cui le attività sono gestite, attraverso una attenta disamina dei bisogni effettivi e delle offerte presenti; continuazione dell'opera con il ricorso a forme legittime di contenimento dei costi gestionali e del lavoro mantenendo una linearità istituzionale di assoluta conformità alla propria dimensione di enti ecclesiastici fedeli ai principi della dottrina sociale della chiesa in materia di giustizia nei confronti di quanti collaborano quotidianamente nella missione educativa, caritativa e sociale degli istituti.

In questo periodo, la crisi economica si affronta con coraggio mediante la condivisione di tutte le componenti della gestione: datori di lavoro, lavoratori, organizzazioni sindacali, associazione datoriale, responsabili delle congregazioni ai massimi livelli. Soltanto una convergenza d'intenti consentirà l'attraversamento del guado chiamato crisi. Si sono moltiplicati negli ultimi tempi gli accordi/contratti di solidarietà difensivi, che, in base ad una legge del 1993, consentono ai gestori una **riduzione dei costi del lavoro fino al 25% dell'intero ammontare** e ai lavoratori di **conservare integralmente la parte pensionistica del salario** rinunciando al 50% della percentuale di riduzione salariale concordata con le OO.SS.. **Oggi questo appare l'unico strumento veramente efficace per comprimere i costi gestionali e rispettare i diritti dei lavoratori.** Talvolta, pur di abbattere i costi in qualunque modo, qualcuno ha intrapreso scorciatoie che, a parere di chi scrive, mal si conciliano con la dimensione e la testimonianza ecclesiale delle istituzioni rappresentate.

Nella consapevolezza delle difficoltà del momento, l'Agidae sta portando avanti concretamente con le OO.SS. firmatarie dei Contratti Nazionali di Lavoro, un progetto di **contenimento del costo del lavoro** in attesa del rinnovo dei CCNL, scaduti nel dicembre 2012. Ci si avvarrà di tutte le facoltà concesse dalla legge per addivenire ad intese che, nella salvaguardia dei soli diritti acquisiti, disegnino nuove condizioni di lavoro ispirate a minor costo, maggiore flessibilità, utilizzo di strumenti contrattuali adeguati al momento presente.

In questo scenario si colloca anche il **decreto-legge del 28 giugno 2013 n. 76** emanato dal Governo allo scopo di predisporre i "primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione...". Dopo tanto letargo, finalmente qualcosa si è mosso. Va sottolineata la "data" del provvedimento: coincide esattamente con quella della Legge 92/2012, ossia la ormai famosa "**legge Fornero**". Appare superfluo soffermarsi sui "disastri" provocati da tanta parte di quella legge. Ne è prova il fatto che il nuovo Governo ha pensato bene di porvi rimedio con un decreto legge. Il titolo II del provvedimento si occupa proprio di: "Disposizioni in materia di rapporti di lavoro, di occupazione e di previdenza sociale" e l'art. 7 è intitolato "**Modifiche alla legge 28 giugno 2012, n. 92**". Pur nella provvisorietà esecutiva del decreto, in attesa della conversione in legge, meritano di essere proposti all'attenzione dei gestori i seguenti aspetti:

- **incentivi economici per le assunzioni** a tempo indeterminato, pari a un terzo della retribuzione lorda con un limite massimo di **650 euro mensili**;
- **l'introduzione della proroga** del contratto a tempo determinato "**acausale**" (primo contratto) e la sua estensione ad altre ipotesi individuate dalle parti sociali stipulanti i CCNL;
- il potenziamento del "**lavoro intermittente**" o "**a chiamata**" previsto fino ad un massimo di 400 giorni nel triennio a partire dal 28 giugno 2013;
- la **ri-normalizzazione del co.co.pro.**: riammesso anche per attività di natura meramente esecutiva e non più ristretto alle alte professionalità.

Dopo la conversione in legge, l'Agidae, come in passato, organizzerà incontri territoriali per aggiornare gli Associati sulle innovazioni introdotte. Nel frattempo, auguriamo a tutti un sereno relax estivo prima di ricominciare con rinnovato impegno e più fervida speranza.



Stanno pervenendo a questa Presidenza Nazionale numerose richieste di delucidazione circa le disposizioni contenute nella **Risoluzione n. 7/DF del 5 giugno 2013** del Ministero delle Finanze e la NOTA comunicata dal MIUR a molte scuole paritarie.

Il 5 giugno 2013 il Ministero delle Finanze ha emesso una Risoluzione in merito al pagamento dell'IMU 2013 da parte degli ENTI NON COMMERCIALI - di cui all'art. 7, comma 1, lettera i), del D.LGS 504/1992 - tra i quali figurano anche gli enti ecclesiastici gestori di attività diverse da quelle di religione e di culto.

E' stata diffusa, da parte del MIUR, una NOTA con la quale si ricorda alle SCUOLE PARITARIE la scadenza del pagamento dell'IMU senza distinguere, purtroppo, le scuole soggette e le scuole NON SOGGETTE al pagamento medesimo.

Tale informativa ha destato allarme nelle nostre scuole paritarie, come se, con il 2013, fossero state modificate le norme in materia di assoggettamento delle scuole paritarie al pagamento dell'IMU.

Con il presente COMUNICATO s'intende informare le scuole cattoliche paritarie associate all'AGIDAE che **NULLA E' CAMBIATO** rispetto al recente passato.

Riportiamo quanto già a suo tempo esplicitato sulla questione:

Sulla questione inerente il pagamento dell'IMU da parte degli Enti Ecclesiastici su immobili ***destinati allo svolgimento, con modalità non commerciali, di attività assistenziali, sanitarie, esclusivamente didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'art. 16, lett. a), della legge 20 maggio 1985 n. 222***, si osserva quanto segue.

1. La Risoluzione si limita a precisare tempi e modalità del pagamento dell'IMU da parte degli **enti non commerciali** per le attività eventualmente soggette al pagamento dell'IMU, posto che non tutte le attività svolte sono automaticamente soggette al pagamento dell'imposta.

Per il settore scuola, il Decreto Ministeriale n. 200/2012 prevede, all'art. 4 n. 3, l'esonero dal pagamento dell'IMU per le scuole paritarie, la cui frequenza sia:

1. gratuita;
2. subordinata al versamento di CORRISPETTIVI DI IMPORTO SIMBOLICO e tali da coprire SOLAMENTE UNA FRAZIONE del costo effettivo del servizio.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che:

a) sono soggetti al pagamento dell'IMU:

1. gli immobili che ospitano scuole NON PARITARIE;
2. gli immobili che ospitano scuole paritarie nelle quali l'ammontare dei SOLI CORRISPETTIVI (esclusi, quindi, contributi di qualunque genere, anche ministeriali) copra la totalità dei costi della scuola;
3. gli immobili che ospitano scuole nelle quali l'ammontare dei soli corrispettivi risulti superiore al costo effettivo del servizio scolastico.

b) non sono soggetti al pagamento dell'IMU:

1. gli immobili che ospitano scuole paritarie la cui frequenza è gratuita;
2. gli immobili che ospitano scuole paritarie nelle quali il corrispettivo (retta scolastica) versato dalle famiglie è di importo "simbolico"; rientrano comunque nell'area di esenzione quelle scuole nelle quali i soli corrispettivi (esclusi contributi di qualunque specie, anche di enti pubblici: ministeri, comuni, regioni, ecc.) coprono soltanto UNA FRAZIONE/PARTE dei costi effettivi del servizio, facendo gravare il resto del costo su altri soggetti (donazioni, volontariato, congregazione religiosa, ecc.). Si fa presente, in particolare, che il decreto ministeriale, contrariamente a quanto stabilisce per altri settori di attività (corrispettivo simbolico "non superiore al 50% del costo medio..."), per il settore scuola non fissa alcuna percentuale di riferimento rispetto al costo complessivo del servizio scolastico; di conseguenza, qualunque disavanzo tra corrispettivo e costo può rientrare nella fattispecie prevista ai fini dell'esenzione IMU per la scuola paritaria.

E' evidente, altresì, che qualora l'attività scolastica sia svolta in un immobile nel quale si effettuino altre attività eventualmente assoggettate all'IMU, occorrerà seguire il criterio della proporzionalità delle superfici utilizzate ai fini del calcolo delle superfici esenti (scuola) e di quelle non esenti.

P. Francesco Ciccimarra - Presidente Agidae

Paolo Saraceno



Tra le novità che hanno caratterizzato l'introduzione dell'IMU in sostituzione dell'ICI, va segnalata la possibilità di applicare l'esenzione, qualora ne sussistano i requisiti, anche agli immobili o alle porzioni di immobili ad utilizzazione mista, cioè in parte commerciale ed in parte istituzionale.

Tale opportunità decorre dall'anno 2013, come previsto dalla norma.

L'art. 91-bis della L. 24 marzo 2012 n. 27, in sede di conversione del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1, ha, infatti, modificato l'art. 7, comma 1, lett. i), del DLgs. n. 504/92, ed ha dettato una specifica disciplina volta ad individuare, in riferimento agli immobili ad utilizzazione mista (commerciale ed istituzionale), quale porzione dell'immobile possa godere dell'esenzione, con riferimento alla superficie e/o al tempo di utilizzo.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Risoluzione 3 dicembre 2012 n. 1/DF, aveva già chiarito che, nel 2012, l'assolvimento dell'IMU da parte degli Enti non commerciali doveva avvenire tenendo conto dei requisiti stabiliti dagli artt. 3 e 4 del D.M. 19 novembre 2012 n. 200 e che, di conseguenza, "la valutazione di detti requisiti determina il versamento del saldo dell'imposta relativa all'anno 2012 che dovrà essere effettuato entro il 17 dicembre p.v."

In altre parole, i requisiti fissati dal D.M. n. 200/2012 per individuare le "attività non commerciali" dovevano essere già applicati dal 2012.

La stessa Risoluzione ha, inoltre, previsto che l'applicazione dell'imposta "proporzionale" agli spazi destinati ad attività commerciali negli immobili degli enti non commerciali che svolgono attività "mista" sarebbe entrata in vigore a partire dall'anno d'imposta 2013. Conseguentemente, nell'anno 2012, per godere dell'esenzione IMU, occorreva che l'intero immobile fosse occupato da attività svolte con "modalità non commerciali" (ex art. 7, comma 1, lett. i), del DLgs. 504/92) individuate attraverso i requisiti fissati dal D.M. 200/2012.

La recente Risoluzione 5 giugno 2013 n. 7/DF, è invece intervenuta per chiarire le modalità di determinazione dell'IMU dovuta per l'anno 2013 dagli Enti non commerciali ed ha, quindi, precisato che:

- i criteri seguiti per l'anno 2012 devono essere osservati anche per l'anno 2013 per quanto riguarda le disposizioni concernenti gli articoli 3 e 4 del D.M. n. 200/2012; per l'anno 2013 devono, però, essere tenuti in considerazione anche i criteri dell'art. 5 che comportano il versamento dell'imposta per gli immobili ad utilizzazione "mista" limitatamente agli immobili o propor-

zioni di immobili destinati allo svolgimento con modalità commerciali delle attività di cui all'art. 7, comma 1, lett. i), del D.Lgs. 504/92;

- in considerazione della complessità pratica del calcolo (sempre con riferimento agli immobili ad utilizzazione mista), la seconda rata dell'IMU per il 2013 non potrà che essere necessariamente stimata. L'importo complessivamente dovuto non potrà che essere determinato sulla scorta dei dati definitivi al 31 dicembre 2013 e, quindi, solo successivamente alla scadenza fissata al 16 dicembre 2013;

- conseguentemente, il Ministero ritiene condivisibile la soluzione di procedere ad un versamento di congruo per l'anno 2013, da effettuarsi contestualmente al versamento della prima rata dell'IMU dovuta per l'anno 2014 che, a sua volta, sarà pari al 50% dell'imposta determinata in via definitiva per l'anno 2013.

Fin qui, in estrema sintesi, le indicazioni della Risoluzione.

Resta da sottolineare quanto indicato dalla Risoluzione con riferimento alla seconda rata del pagamento IMU scadente il 16 dicembre 2013.

Secondo il Ministero, tale scadenza interviene in un momento in cui potrebbero non essere definitivi e disponibili tutti i dati e gli elementi necessari per la determinazione del rapporto proporzionale di cui all'art. 5 del D.M. 200/2012.

Inoltre, sempre secondo il Ministero, a tale data non sono neppure disponibili i

dati risultanti dai bilanci degli Enti non commerciali relativi al medesimo anno. L'art. 5 del citato D.M. 200/2012, ha previsto che il rapporto proporzionale sia determinato con riferimento:

- allo spazio (superficie destinata allo svolgimento delle attività diverse da quelle esenti ai sensi dell'art. 7, lett. i), del D.Lgs. 504/1992);
- al numero di soggetti nei confronti dei quali vengono svolte le attività commerciali o non commerciali;
- al tempo (giorni di utilizzo per le diverse attività commerciali e non commerciali).

Non è chiaro, in tale contesto, il riferimento ai "dati risultanti dai bilanci degli Enti non commerciali".

Nessuno dei criteri richiamati è, infatti, desumibile dal bilancio degli Enti non commerciali che, tra l'altro, ai fini fiscali sono tenuti alla redazione del bilancio per la sola attività commerciale eventualmente svolta.

L'unica spiegazione del richiamo al bilancio sembra, pertanto, quella di documento attraverso il quale verificare l'esistenza dei requisiti indicati dall'art. 4 del D.M. 200/2012. Con la conseguenza, non di poco conto, che si possa teoricamente "entrare" ed "uscire" dal regime di esenzione IMU in relazione ai risultati di bilancio di ogni singolo anno. Un chiarimento al riguardo sarà senz'altro opportuno.

4

Attività Sindacale



OO.SS. Scuola - Richiesta unitaria di incontro congiunto



www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it



www.snals.it
e-mail: info@snals.it



www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it



www.uilscuola.it
e-mail: segreteria nazionale@uilscuola.it



www.sinasca.it
e-mail: info@sinasca.it

Roma, 8 maggio 2013

Egr. Presidente AGIDAE
Prof. P. Francesco Ciccimarra
Via V. Bellini, 10
Roma

Egr. Presidente ANINSEI
Ing. Luigi Sepiacci
Viale Pasteur, 10
Roma

Egr. Segretario naz.le FISM
Prof. Luigi Morgano
Via della Pigna, 13/a
Roma

Oggetto: richiesta unitaria di incontro congiunto

Le OO.SS. FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS Conf.sal e SINASCA in previsione della prossima apertura dei confronti per i rinnovi dei CCNL della scuola non statale, in considerazione delle situazioni in atto in cui si dibatte il mondo della scuola e specificatamente della scuola non statale, che ci sono state più volte rappresentate, ritengono utile, per un serio approfondimento, proporre un incontro preventivo con le Presidenze in indirizzo, per affrontare quelle problematiche che hanno fino ad ora diviso le Associazioni stesse al fine di valutare le condizioni di un CCNL 2013/2015 che unifichi e tenga presente le esigenze di tutti armonizzandone i trattamenti economici e normativi in essere.

In attesa di un positivo riscontro si inviano distinti saluti.

FLC CGIL
Massimo Mari

CISL SCUOLA
Elio Formosa

UIL SCUOLA
Adriano Enea Bellardini

SNALS CONF.SAL
Roberto Mollicone/Silvestro Lupo

SINASCA
Pierluigi Cao



Scaffale



RELAZIONE SULL'ATTIVITA'

AL 31 DICEMBRE 2012

La presente Relazione cerca di fotografare la situazione del FOND.E.R. lungo l'intero percorso di attività dell'anno 2012. Osservando i dati complessivi, è possibile sottolineare alcuni aspetti significativi dell'anno appena trascorso:

- *dal punto di **vista quantitativo**, può affermarsi che, nonostante uno stato di crisi generalizzato, il FOND.E.R. **continua a crescere**, seppure in maniera contenuta, sia in termini di nuove matricole, sia in termini di numero di lavoratori. Le tabelle indicano in maniera evidente anche l'andamento dei settori: e mentre osserviamo una significativa riduzione del 2,06% delle matricole afferenti al settore scuola, per un totale di 1.383 lavoratori, assistiamo anche ad una crescita esponenziale del SETTORE ALTRO (+21,53%) che si è prepotentemente affacciata nel mondo FOND.E.R. trascinandosi dietro oltre 3.000 lavoratori (3.314 per l'esattezza). Al momento, la compressione del settore scuola sembra derivare dalla chiusura di alcune istituzioni scolastiche e dalla **migrazione** di alcune strutture scolastiche verso altri Fondi interprofessionali, attratte dalla superficiale illusione di poter ricevere finanziamenti spesso oggettivamente impossibili. Per ora è preferibile sospendere un giudizio su questa sorta di **trasmigrazione esodale verso terre promesse**, che a parere di chi scrive, sono destinate a restare tali, a scapito, purtroppo, dei gestori, e forse con qualche miope vantaggio per qualche operatore. Il tempo sarà, come sempre, giudice imparziale e severo. L'innesto di nuove realtà produttive, che si annuncia sempre più massiccio, verso FOND.E.R., sta a testimoniare senza mezzi termini i margini di credibilità che FOND.E.R. ha cercato di costruire fino ad oggi e che stanno richiamando l'attenzione di realtà economico-imprenditoriali importanti che a breve potrebbero fare il proprio ingresso nel nostro Fondo.*
- *Un altro dato rilevante che va sottolineato è senza dubbio quello dell'**attività formativa finanziata** attraverso i diversi canali: **Piani formativi e Vouchers in particolare**. Anche qui, i numeri parlano da soli. Basta leggere i dati riportati nell'Area Formazione e nell'Area Comparti. Sinteticamente, il FOND.E.R. ha contribuito alla crescita formativa del Paese con:*

Piani Formativi	233
Progetti Formativi	1.877
Lavoratori in formazione	27.218
Enti Beneficiari	1.247
Risorse finanziate <i>richieste</i>	€ 6.893.615,48
Risorse finanziate <i>erogate</i>	€ 4.856.324,48
N. Vouchers individuali <i>finanziati</i>	4.469
Risorse Vouchers 2012	€ 986.921,72

Per quanto concerne la **tipologia delle azioni formative** in relazione ai piani formativi presentati, è interessante notare la loro distribuzione:

PRESENTATO

Piani	Progetti	Fin. FOND.E.R.	Enti beneficiari	Tot. lav. enti ben.	Tot. lav. enti gestori	Tot. lav. in form.	Tot. ore formaz.
Scuola	108	888	€ 3.225.372,11	925	48.577	13.362	20.296
S.A.E.	77	705	€ 2.321.583,37	192	21.410	10.942	14.902
Altro	48	284	€ 1.346.660,00	130	4.423	2.914	8.633
Totale	233	1.877	€ 6.893.615,48	1.247	74.410	27.218	43.831

FINANZIATO

	Piani	Progetti	Fin. FOND.E.R.	Enti ben.	Tot. lav. enti ben.	Lav. in form.	Tot. ore formaz.
Scuola	96	739	€ 2.701.780,11	854	45.597	11.185	17.113
S.A.E.	58	566	€ 1.633.274,37	136	18.820	8.919	10.517
Altro	23	134	€ 521.270,00	49	2.800	1.482	3.404
Totale	177	1.439	€ 4.856.324,48	1.039	67.217	21.586	31.034

RISORSE

Risorse stanziare Avviso 01/2012	€ 2.000.000,00
Risorse aggiuntive deliberate dal CdA	€ 2.856.324,48
% risorse aggiuntive su importo Avviso	142,81%
Totale risorse stanziare	€ 4.856.324,48

- **La formazione FOND.E.R. contro la crisi: nel 2012** FOND.E.R. ha dedicato uno specifico “Sportello” per le aziende in difficoltà economiche e occupazionali, una modalità tipica dell'emergenza, che non prevede una *valutazione di merito* dei percorsi formativi. A questa *offerta* hanno aderito in tempi diversi 12 enti che hanno messo in formazione 309 lavoratori, per un importo complessivo di 145.625.00 euro a carico del Fondo.
- Straordinario successo hanno ottenuto i **Vouchers Formativi**. Dopo il titubante esordio del 2011, gli enti hanno compreso l'efficacia di questo strumento che *ha unito la flessibilità e la libertà organizzativa al rigore dell'impostazione*, che ha anche appesantito talvolta il tasso burocratico e che si spera di ridurre al massimo nel prossimo futuro. Ecco la sintesi numerica:

Vouchers	Numero richieste	Numero vouchers	Fin. FOND.E.R.
Presentati	651	5.138	€ 1.190.526,62
Non ammessi	129	669	€ 203.604,90
Finanziati	522	4.469	€ 986.921,72

Così suddivisi per settore:

Richieste	N. vouchers	N. vouchers individuali	Finanz. FOND.E.R.	Costo medio voucher
Scuola	314	2.988	€ 539.415,32	€ 180,53
S-A-E	88	950	€ 243.914,00	€ 256,75
Altro	120	521	€ 203.592,00	€ 390,77
TOTALE	522	4.469	€ 986.921,72	€ 220,84

Strettamente collegato alla formazione e ai suoi risultati, pare importante sottolineare come il rapporto tra formazione finanziata ed occupazione confermi un andamento altamente positivo nel mondo FOND.E.R. Oggi, l'elaborazione statistica su dati INPS ci permette di osservare che le risorse dedicate alla formazione hanno prodotto un **incremento occupazionale altamente significativo in valori assoluti: circa il 10%**. I **1.902** enti giuridici finanziati con **65.984** lavoratori risultanti al momento dell'adesione a FOND.E.R., oggi risultano, nelle rispettive dichiarazioni UNIEMENS, essere datori di lavoro di ben **72.439** lavoratori dipendenti, con un **incremento complessivo del 9,78%**. **Un incremento occupazionale pari a 6.455 unità**. E in un Paese che negli ultimi tempi ha fabbricato soltanto disoccupazione, l'esperienza FOND.E.R. dimostra che è possibile invertire la rotta investendo proficuamente nella formazione e che è possibile trasformare i Fondi interprofessionali in autentici soggetti trainanti della crescita occupazionale e produttiva. Basta soltanto rispondere con efficacia agli obiettivi per i quali sono stati pensati ed istituiti.



Non sembra superfluo accennare, per la prima volta, al rapporto tra *formazione finanziata e collaborazione delle Organizzazioni sindacali* nella condivisione dei piani formativi. Dati e grafici, consultabili nell'Allegato *Atlante della Formazione 2012*, dimostrano come ben **oltre il 56%** dei piani presentati ha ottenuto, nei tre comparti, la *piena condivisione delle tre OO.SS.* costituenti FOND.E.R. Nel **settore Vouchers**, invece, anche a causa della *tipicità* dello strumento, il tasso di condivisione risulta *nettamente inferiore*, come appare dalla seguente tabella, nella quale si scorge anche un filo di disinteresse da parte delle OO.SS. (quasi il 30%) nel sentirsi coinvolte in un'azione di valutazione di percorso formativo individuale di cui è oltremodo difficile individuare le specifiche ragioni e i conseguenti effetti soprattutto quando non si è presenti e/o rappresentati in azienda. Probabilmente, alla luce delle prime esperienze, potrebbe essere differenziato il criterio dell'assoggettamento alla condivisione sindacale dei vouchers rispetto a quello in uso per i piani formativi.

	Richieste		N. vouchers
Piena condivisione	78	24,84%	753
Condivisione parziale	117	37,26%	1.157
Condivisione minima (1 firma)	31	9,87%	321
Nessuna condivisione-Silenzio/assenso	88	28,03%	767

- La crescita del FOND.E.R. nel 2012, in coerenza con quanto accaduto negli anni precedenti, si è determinata anche in assenza di specifici e commisurati investimenti. Detto diversamente, la quantità e la qualità dei dati riportati in questa Relazione, oltre che dalle contestuali voci del Bilancio 2012, scaturisce dall'impegno concreto e crescente delle risorse umane e tecniche di FOND.E.R. che, nell'anno di riferimento, non hanno subito alcun tipo d'incremento. A parità di risorse impiegate sono cresciuti i risultati.
- Per quanto concerne **la distribuzione territoriale** degli aderenti, i dati continuano ad evidenziare la quasi totale assenza di intere regioni, magari proprio in aree del Paese maggiormente bisognose di formazione e di lavoro. Si tratta di una questione che FOND.E.R. deve affrontare in maniera più organica e decisa per far sì che tanti altri Enti gestori possano usufruire dei benefici che la formazione finanziata riesce a dare.
- L'attività degli organi statutari e degli uffici presenti in FOND.E.R., di seguito specificata, evidenzia la costante applicazione delle diverse componenti nell'accompagnamento assiduo dell'attività complessiva; di conseguenza, al di là di possibili quanto ineliminabili sbavature, non c'è dubbio che la crescita di FOND.E.R. è in diretta correlazione, come causa ed effetto, della determinazione e della compattezza umana e professionale di tutti coloro che sono coinvolti, a diverso titolo, nella gestione di FOND.E.R.

DATI STATISTICI

Alle tabelle che seguono affidiamo il resoconto visibile della crescita di FOND.E.R. e della sua dislocazione territoriale. Appare fin troppo evidente, per chi conosce il mondo di riferimento del Fondo, l'enorme potenzialità di sviluppo. Si ha ragione di credere che se la spinta organizzativa e divulgativa s'incrementerà ulteriormente, la dimensione ed il servizio formativo continueranno a crescere parallelamente.

Prendiamo atto con soddisfazione che il sistema informativo dell'INPS sta migliorando notevolmente nella comunicazione dei dati relativi ai Fondi Interprofessionali; di conseguenza, anche il FOND.E.R. riceve con frequenza sempre maggiore gli aggiornamenti statistici.

Ecco i dati sintetici più significativi:

al 30 Novembre 2012 i dati relativi al Fondo, al netto delle Matricole INPS cessate, sospese o revocate sono i seguenti:

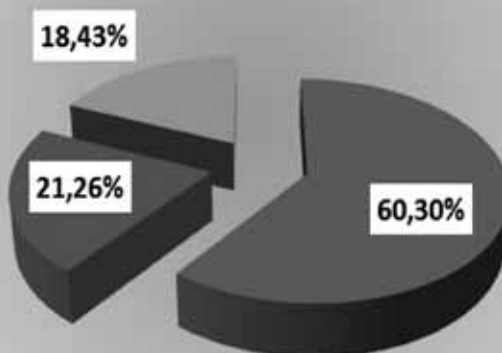
N. Matricole INPS	N. Lavoratori
9.462	117.667

La suddivisione per comparti è così rappresentata:

	N. Matricole INPS	% Matricole INPS	N. Lavoratori	% Lavoratori
Scuola	5.706	60,30%	67.143	57,06%
S-A-E	2.012	21,26%	35.128	29,85%
Altro	1.744	18,43%	15.396	13,08%
Totali	9.462	100,00 %	117.667	100,00 %

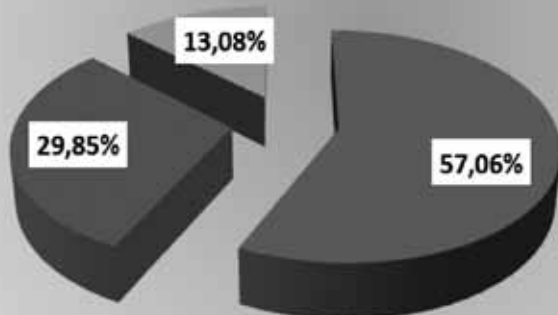
% Matricole INPS per comparto

■ Scuola ■ S-A-E ■ Altro



% Lavoratori per comparto

■ Scuola ■ S-A-E ■ Altro



Un raffronto con l'anno precedente evidenzia il seguente incremento:

Matricole

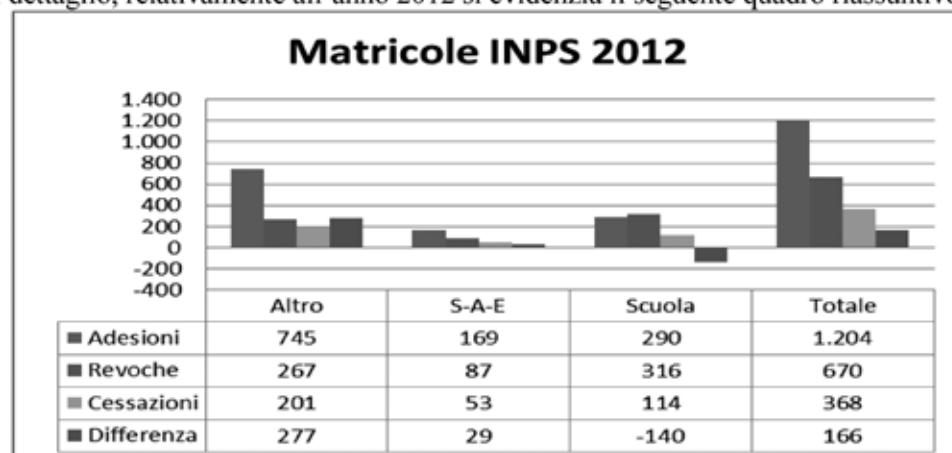
	Matr. INPS 2012	Matr. INPS 2011	Differenza	Differenza %
Scuola	5.706	5.846	-140	-2,45%
S-A-E	2.012	1.983	29	1,44%
Altro	1.744	1.467	277	15,88%
Totali	9.462	9.296	166	1,75%

Numero dei Lavoratori

	Lavoratori 2012	Lavoratori 2011	Differenza	Differenza %
Scuola	67.143	68.526	-1.383	-2,06%
S-A-E	35.128	35.136	-8	-0,02%
Altro	15.396	12.082	3.314	21,53%
Totali	117.667	115.744	1.923	1,63%



Nel dettaglio, relativamente all'anno 2012 si evidenzia il seguente quadro riassuntivo:



Qui di seguito riportiamo un'analisi più dettagliata della presenza e dell'operatività del FOND.E.R. in modo da rendere anche possibile l'individuazione degli spazi di sviluppo sia a livello territoriale sia a livello di settore.

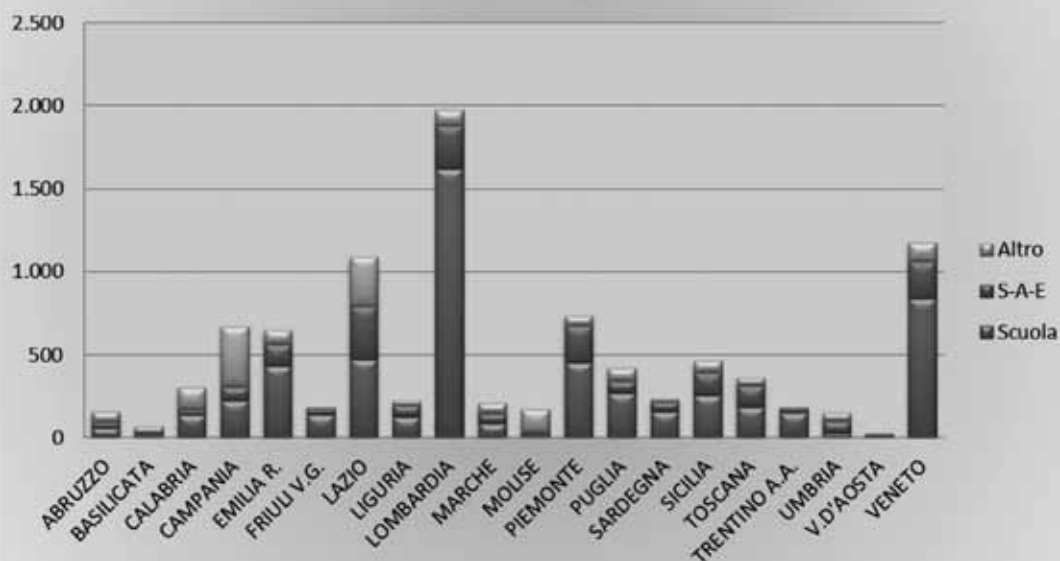
Matricole INPS suddivise per Regione e Comparto

Regione	Altro	S-A-E	Scuola	Totali
ABRUZZO	64	37	58	159
BASILICATA	41	13	17	71
CALABRIA	131	33	139	303
CAMPANIA	365	82	227	674
EMILIA R.	84	131	435	650
FRIULI V.G.	4	35	141	180
LAZIO	293	319	477	1.089
LIGURIA	28	70	126	224
LOMBARDIA	92	262	1.622	1.976
MARCHE	61	61	88	210
MOLISE	137	18	15	170
PIEMONTE	61	224	454	739
PUGLIA	77	73	272	422
SARDEGNA	19	59	158	236
SICILIA	73	136	258	467
TOSCANA	47	128	187	362
TRENTINO A.A.	4	25	151	180
UMBRIA	49	74	28	151
VAL D'AOSTA	1	12	10	23
VENETO	113	220	843	1.176
Totali	1.744	2.012	5.706	9.462

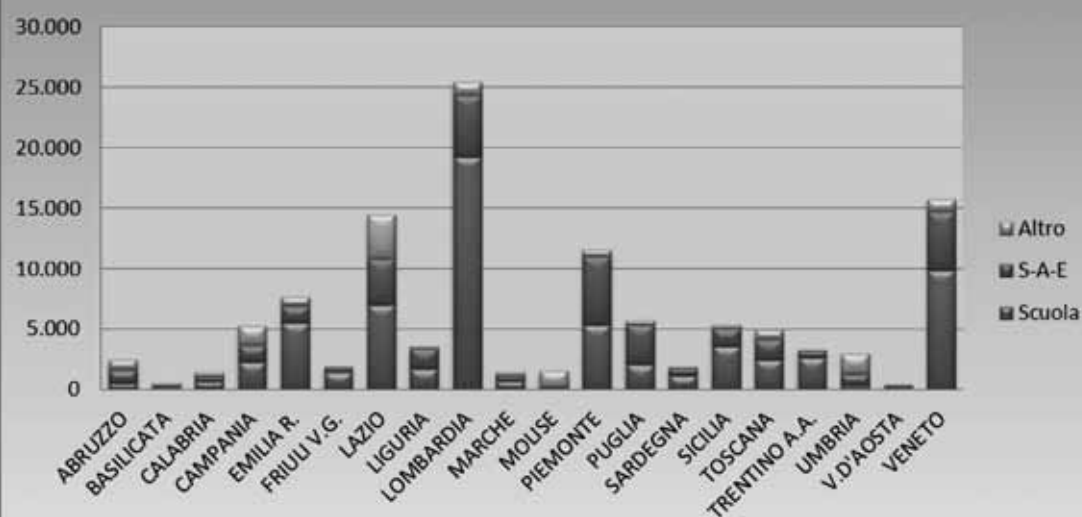
Lavoratori suddivisi per Regione e Comparto

Regione	Altro	S-A-E	Scuola	Totali
ABRUZZO	833	1.057	563	2.453
BASILICATA	255	135	185	575
CALABRIA	402	407	680	1.489
CAMPANIA	1.593	1.361	2.324	5.278
EMILIA R.	774	1.414	5.493	7.681
FRIULI V.G.	36	395	1.460	1.891
LAZIO	3.622	3.821	6.986	14.429
LIGURIA	197	1.656	1.714	3.567
LOMBARDIA	1.073	5.127	19.253	25.453
MARCHE	299	412	754	1.465
MOLISE	1.406	58	77	1.541
PIEMONTE	521	5.647	5.364	11.532
PUGLIA	382	3.284	2.066	5.732
SARDEGNA	160	599	1.173	1.932
SICILIA	294	1.521	3.549	5.364
TOSCANA	809	1.680	2.451	4.940
TRENTINO A.A.	29	610	2.630	3.269
UMBRIA	1.673	954	345	2.972
VAL D'AOSTA	2	134	198	334
VENETO	1.036	4.856	9.878	15.770
Totali	15.396	35.128	67.143	117.667

Matricole INPS per regione e comparto



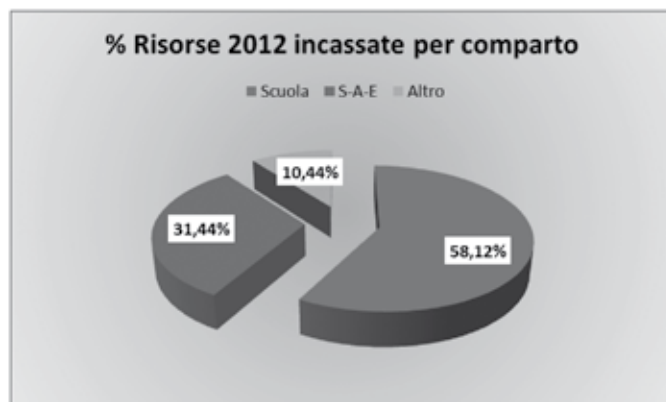
Lavoratori per regione e comparto



Indicatori Finanziari

Risorse 2012 incassate per comparto (per cassa)

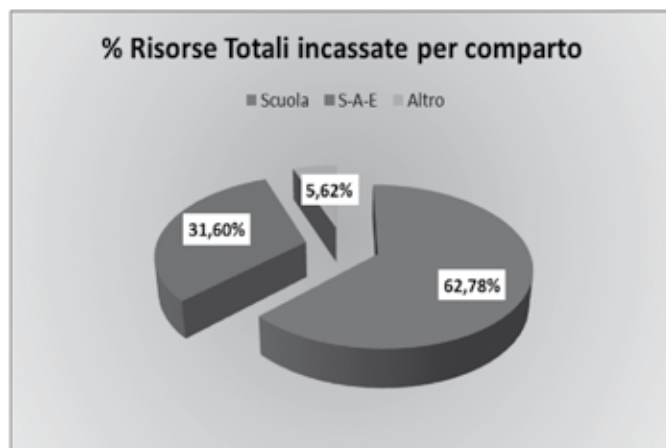
Comparto	Risorse versate	%
Scuola	€ 2.736.290,49	58,12%
S-A-E	€ 1.480.024,80	31,44%
Altro	€ 491.299,34	10,44%
Totale	€ 4.707.614,63	100,00%



Le competenze INPS (da ricevere) relative a dicembre 2012 e saldo 2012 sono stimate intorno a 1.000.000,00 di euro.

Risorse totali (dalla costituzione di FOND.E.R.) incassate per Comparto

Comparto	Risorse versate	%
Scuola	€ 18.597.620,34	62,78%
S-A-E	€ 9.362.432,91	31,60%
Altro	€ 1.663.921,43	5,62%
Totale	€ 29.623.974,68	100,00%



ATTIVITA' DEGLI UFFICI ANNO 2012

Attività istituzionali

QUADRO RIUNIONI ORGANISMI STATUTARI 2012

ASSEMBLEA

Data	Argomenti trattati
29/05/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Informazione sull'attività del Fondo; - Approvazione bilancio esercizio 2011; - Eventuali e varie.
30/11/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Informazione sull'attività del FOND.E.R.; - Approvazione bilancio preventivo 2013; - Eventuali e varie.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Data	Argomenti trattati
10/02/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Parere Consiglio di Stato: compenso Organi Statutari; - Analisi valutazione, rifinanziamento Vouchers 2012; - Avviso 01/2012; - Affidamento controlli; - Situazione personale dipendente FOND.E.R.; - Informazione piani formativi; - Eventuali e varie.
04/05/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Approvazione bozza bilancio 2011; - Piani formativi: approvazione piani ammissibili I scadenza Avviso 2012; - Eventuali e varie.
29/05/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Informazioni e precisazione sulla bozza di bilancio 2011; - Eventuali e varie.
14/06/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Approvazione graduatoria Avviso 01/2012 - I scadenza; - Situazione Avviso 01/2012 - II scadenza; - Eventuali e varie.
24/09/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Ammissibilità formale Avviso A01/2012 - II scadenza; - Eventuali e varie.
12/11/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Approvazione definitiva relazione sull'ammissibilità formale Avviso 01/2012 - II scadenza; - Approvazione graduatorie di merito Avviso 01/2012 - II scadenza; - Eventuali e varie.
26/11/2012	- Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; - Approvazione bozza bilancio preventivo 2013;

	- Revisioni Regolamenti interni: 1) regolamento indennità di missioni; 2) regolamento sulla portabilità; 3) regolamento acquisizioni beni e servizi; - Relazione del Direttore sulla semplificazione; - Informazione sulle richieste del MLPS in merito ai modelli organizzativi; - Eventuali e varie.
--	---

COMITATI DI COMPARTO

(Scuola e Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo)

Data	Comparto	Argomenti trattati
09/05/2012	Riunione congiunta	- Avviso FOND.E.R. 01/12 Linea 1 – I scadenza: valutazione di merito dei piani formativi di cui all’Avviso 01/2012 approvato dal C.D.A. in data 10/02/2012; - Programmazione dei tempi di valutazione; - Avvio della valutazione; - Varie ed eventuali.
12/06/2012	Riunione Comparto Scuola	- Esito valutazione di merito Avviso FOND.E.R. 01/12 Linea 1 - I scadenza; - Varie ed eventuali.
12/06/2012	Riunione Comparto S.A.E.	- Esito valutazione di merito Avviso FOND.E.R. 01/12 Linea 1 - I scadenza; - Varie ed eventuali.
12/06/2012	Riunione congiunta	- Esito valutazione di merito Avviso FOND.E.R. 01/12 Linea 1 - I scadenza; - Varie ed eventuali.
25/09/2012	Riunione congiunta	- Avviso FOND.E.R. 01/12 Linea 1- II scadenza: valutazione di merito dei piani formativi di cui all’Avviso 01/12 approvato dal C.D.A. in data 10/02/12; - Programmazione dei tempi di valutazione; - Avvio della valutazione; - Varie ed eventuali.
30/10/2012	Riunione Comparto Scuola	- Esito valutazione di merito Avviso FOND.E.R. 01/12 Linea 1 - II scadenza; - Varie ed eventuali.
30/10/2012	Riunione Comparto S.A.E.	- Esito valutazione di merito Avviso FOND.E.R. 01/12 Linea 1 - II scadenza; - Varie ed eventuali.
30/10/2012	Riunione congiunta	- Esito valutazione di merito Avviso FOND.E.R. 01/12 Linea 1 - II scadenza; - Varie ed eventuali.

RELAZIONE ATTIVITÀ 2012

AREA ORGANIZZAZIONE

Con riferimento all'anno 2012, l'Area Organizzazione ha svolto le seguenti attività di concerto con la Direzione ed in raccordo con le altre Aree del Fondo:

GESTIONE DATABASE ADERENTI

- Monitoraggio delle adesioni al Fondo delle aziende che aderiscono tramite “Uniemens” (*analisi e registrazione del numero degli Enti aderenti, del numero di dipendenti di ciascun Ente e individuazione del comparto di appartenenza di ciascun Ente*).
- Monitoraggio delle adesioni al Fondo delle aziende agricole che aderiscono tramite dmag (*analisi e registrazione del numero degli Enti aderenti, del numero di dipendenti di ciascun Ente e individuazione del comparto di appartenenza di ciascun Ente*).
- Elaborazione statistica e grafica della dinamica delle adesioni e delle revoche al Fondo da parte delle matricole INPS.
- Elaborazione, in base ai dati messi a disposizione dell'INPS, del sistema del monitoraggio delle risorse finanziarie versate da ogni singola Matricola INPS aderente al Fondo e successive elaborazioni statistiche.

SUPPORTO AREA INFORMATICA

- Partecipazione, in raccordo con il servizio informatico, all'implementazione e aggiornamento del sito istituzionale del Fondo (www.fonder.it).
- Supporto, in raccordo con il servizio informatico e l'area Formazione, all'implementazione del sistema informatico “FONDERWEB”, attraverso attività di collaudo, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la rendicontazione e la certificazione on line dei piani formativi.
- Supporto, in raccordo con il servizio informatico e l'area Formazione, all'implementazione del sistema informatico “Voucherweb”.

ATTIVITA' DI CONTROLLO

- Organizzazione e messa in atto dell'attività di controllo dei piani formativi sia in itinere che ex-post per l'Avviso 01/2009, l'Avviso 01/2010, l'Avviso 01/2011, l'Avviso 01/2012 (attività di supporto agli incaricati della B.D.O e, in accordo con l'area Formazione, il monitoraggio costante delle attività formative attraverso il sistema informatico FonderWeb).
- Effettuazione di n° 3 controlli in itinere a campione relativi all'Avviso 02/2012, di cui 2 effettuati in collaborazione con il responsabile dell'Area Formazione il 22/06/2012 a Sant'Antonio Abate (NA) e il 22/10/2012 a Latina (LT) e 1 affidato alla società di revisione B.D.O SpA il 29/06/2012 a Sant'Antonio Abate (NA).

ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE

- Ideazione, organizzazione e realizzazione, in accordo con la Direzione e con il supporto delle altre aree del Fondo, di due seminari tecnici tenuti a Roma rispettivamente il 12/07/2012 ed il 5/12/2012.
- Assistenza telefonica e telematica ai soggetti aderenti relativamente alla presentazione, gestione e rendicontazione dei piani formativi finanziati da FOND.E.R. a valere sull'Avviso 01/2012 e 02/2012.
- Supporto ed assistenza alla Direzione nella promozione e realizzazione di incontri sia in sede che all'esterno con responsabili di associazioni, enti di formazione ed aziende potenzialmente interessati ad aderire a FOND.E.R.

PROMOZIONE

- Sotto la supervisione della Direzione, gestione della pratica della sponsorizzazione del tradizionale concerto organizzato da CGIL, CISL, UIL, in occasione della festa del 1° maggio in piazza S. Giovanni, a Roma.
- Partecipazione ad un seminario organizzato da Servizi Formativi s.r.l. a Bologna il 29/02/2012.
- Con la supervisione della Direzione, organizzazione, predisposizione del materiale pubblicitario ed intervento come relatore ad un convegno promozionale del Fondo a Loreto (MC), il 10/03/2012, realizzato in collaborazione con la Conferenza Episcopale Marchigiana.

- Su mandato della Direzione, presenza in qualità di relatore ad un evento sostenuto da FOND.E.R. e organizzato dall'ENAIP di Perugia il 20/04/2012.
- Predisposizione ed invio a tutte le aziende aderenti di un volantino per le festività natalizie 2012.
- Ideazione e realizzazione del materiale pubblicitario cartaceo FOND.E.R.
- Attività di promozione attraverso la distribuzione di materiale pubblicitario e gadgets appositamente predisposti sotto la guida della Direzione nei seguenti eventi:
 - Assemblea Nazionale AGIDAE svoltasi a Roma il 29/04/2012;
 - “Cooperazione e Formazione” svoltosi a Brescia il 23/05/2012 ed organizzato da Atena Servizi.

SUPPORTO AREA AMMINISTRAZIONE

- In collaborazione con la segreteria, controllo formale della documentazione di rendicontazione e richiesta delle eventuali integrazioni ai Soggetti Attuatori.

VARIE

- Attività di assistenza ordinaria ai soggetti interessati alle attività e alle iniziative promosse dal Fondo.

FRANCESCO GUGLIETTI
Responsabile Area Organizzazione

RELAZIONE ATTIVITÀ 2012

AREA FORMAZIONE

L'attività dell'ufficio Formazione nell'arco del 2012 si è sviluppata nei seguenti ambiti:

1. elaborazione dei documenti di amministrazione per la presentazione e gestione dei piani formativi individuali, aziendali e territoriali/settoriali;
2. assistenza tecnica ai soggetti interessati alla presentazione dei piani formativi durante l'apertura degli Avvisi emanati da FOND.E.R.;
3. analisi di ammissibilità formale dei piani formativi;
4. assistenza tecnica e monitoraggio durante l'implementazione dei piani formativi approvati e finanziati, fino alla chiusura dei singoli piani sulle piattaforme fonderweb e voucherweb;
5. partecipazione ad eventi promozionali del Fondo e/o di assistenza tecnica ai soggetti attuatori e agli enti beneficiari.

1. Elaborazione dei documenti di amministrazione per la presentazione e gestione dei piani formativi individuali, aziendali e territoriali/settoriali

Nel 2012 sono stati elaborati e/o aggiornati i seguenti documenti amministrativi di presentazione e gestione:

- Avviso 1/2012: Avviso, allegati all'Avviso e modifica del formulario di presentazione, manuale di gestione, allegati al manuale di gestione, modifiche di gestione su fonderweb;
- Avviso 2/2012: Avviso, allegati e formulario.

2. Assistenza tecnica ai soggetti interessati alla presentazione dei piani formativi durante l'apertura degli Avvisi emanati da FOND.E.R.

Nel 2012 è stata fornita assistenza tecnica, in collaborazione con i colleghi, agli enti interessati a presentare piani formativi nell'ambito degli Avvisi 1 e 2/2012 attraverso telefono, e-mail, faq ed incontri consulenziali in presenza in sede e fuori sede.

3. Analisi di ammissibilità formale dei piani formativi

L'attività si è articolata in due ambiti d'intervento: Avviso 1/2012 e Avviso 2/2012.

Il quadro dei piani formativi esaminati nell'Avviso 1/2012 sulla Linea 1 è il seguente:

I^a scadenza (05/4/2012)

Comparto	N. piani	N. progetti	Fin. Fonder	N. Piani riserva Sud	Finanz. Fonder per riserva Sud	% finanz. richiesto per il Sud	N. lavoratori in formazione	N. enti beneficiari
SCUOLA	45	394	1.469.285,81	5	102.300,00	7 %	6.112	423
S.A.E.	26	277	838.357,72	4	104.560,00	12,5 %	3.965	76
ALTRO	11	108	538.180,00	2	135.680,00	25 %	1.021	51
TOTALI	82	779	2.845.823,53	11	342.540,00	////////	11.098	550

II^a scadenza (31/05/2012 e 30/06/2012 - Proroga a seguito dell'evento sismico dell'Emilia)

Comparto	N. piani	N. progetti	Fin. Fonder	N. Piani riserva Sud	Finanz. Fonder per riserva Sud	% finanz. richiesto per il Sud	N. lavoratori in formazione	N. enti beneficiari
SCUOLA	63	494	1.756.086,30	9	114.240,00	7%	7.250	502
S.A.E.	51	428	1.483.225,65	18	531.605,00	36%	6.977	116
ALTRO	37	176	808.480,00	11	225.580,00	28%	1.893	79
TOTALI	151	1098	4.047.791,95	38	871.425,00	22 %	16.120	697

Il quadro dei piani formativi esaminati nell'Avviso 1/2012 sulla Linea 2 è il seguente:

Comparto	N. Piani	N. Progetti	Fin. Fonder	N. lavoratori in formazione	N. enti beneficiari
SCUOLA	2	10	35.965,00	100	2
S.A.E.	0	0	0	0	0
ALTRO	5	20	109.360,00	209	10
TOTALI	7	30	145.325,00	309	12

In totale è stata svolta un'analisi di ammissibilità formale su **240 Piani e 1.907 progetti**.

Il quadro dei piani formativi individuali (vouchers) esaminati nell'Avviso 2/2012 è il seguente:

		Richieste	Vouchers		
		Numero	Numero	Importo	% sul finanziamento totale richiesto
Totali	Presentati	651	5.138	€ 1.190.526,62	100
	Finanziati	522	4.469	€ 986.921,72	83
	Non Ammessi	129	669	€ 203.604,90	17

In totale sono state esaminate **651 richieste di vouchers e 5.138 vouchers individuali**.

4. *Assistenza tecnica e monitoraggio durante l'implementazione dei piani formativi approvati e finanziati, fino alla chiusura dei singoli piani sulle piattaforme fonderweb e voucherweb*

Per quanto riguarda l'implementazione dei piani formativi approvati e finanziati, l'ufficio Formazione segue il processo attuativo: avvio piano e progetti (attuazione e modifiche calendari, allievi ed enti beneficiari), chiusura dei progetti e dei piani in allineamento con quanto è inserito su fonderweb.

Per quanto riguarda i Piani formativi aziendali e settoriali/territoriali, durante il 2012, sono stati seguiti, *per la gestione*, i piani formativi relativi agli Avvisi:

- Avviso 1/2011: 145 piani e 986 progetti;
- Avviso 1/2012: 184 piani e 1.469 progetti.

In relazione all'Avviso 2/2011 sono state monitorate 157 richieste di vouchers per 1.027 vouchers individuali.

In relazione, invece, all'Avviso 2/2012 sono state *monitorate* 370 richieste di vouchers per 3.121 vouchers individuali.

5. *Partecipazione ad eventi promozionali del Fondo elo di assistenza tecnica ai soggetti attuatori e agli enti beneficiari*

Nel corso del 2012 l'ufficio Formazione ha preso parte ai seminari di assistenza tecnica e promozionali.

DOTT. GIUSEPPE MAFFEO
Responsabile Area Formazione

RELAZIONE ATTIVITÀ 2012

AREA AMMINISTRAZIONE

Gestione amministrativa delle attività formative

- Supporto amministrativo ai Soggetti Attuatori al fine di un'esatta e completa compilazione dei moduli relativi alla gestione e rendicontazione delle attività formative sia degli Avvisi che dei Vouchers;
- verifica della documentazione di "richiesta acconto" e svincolo degli anticipi dei finanziamenti relativi ai piani approvati a valere sugli Avvisi 01/10 prima e seconda scadenza, 01/11 prima e seconda scadenza, 01/2012 prima e seconda scadenza;
- con la collaborazione della segreteria del FOND.E.R., supporto ai Soggetti Attuatori circa gli argomenti di propria competenza, al fine di un'esatta e completa compilazione per la rendicontazione finale;
- in accordo con l'Area Formazione, ha partecipato alla stesura del Manuale di Gestione relativo all'Avviso 01/12 e A02/12 circa gli argomenti di propria competenza;
- in collaborazione con l'Area Organizzazione, supporto di carattere amministrativo all'attività di controllo (B.D.O) svolta sui piani formativi relativi agli Avvisi 01/10, 01/11, 01/12;
- predisposizione delle comunicazioni di approvazione del rendiconto finale, eventuale svincolo di polizze fideiussorie e successiva erogazione del saldo;
- in accordo con le Aree Organizzazione e Formazione ha partecipato attivamente al seminario svolto a Roma il 12 luglio ed il 5 dicembre 2012.

Gestione amministrativo-contabile

- Svolgimento degli adempimenti amministrativi, tenuta della contabilità generale-analitica attraverso l'utilizzo di uno specifico software gestionale "eBridge";
- collaborazione con lo "Studio Dottori Commercialisti Associati", preparazione e stesura bilancio d'esercizio 2012;

- predisposizione della modulistica amministrativa necessaria per la gestione interna del Fondo (cedolini paga, Cud, contratti ecc.);
- assistenza e supporto alle riunioni del Collegio dei Sindaci;
- conservazione della documentazione concernente la gestione del Fondo (libri sociali) e tutti gli atti e documenti amministrativi;
- rapporti con la BPM presso la quale sono stati aperti n° 3 c/c;
- rapporti con la Unipol Banca presso la quale è stato aperto un conto corrente nel quale affluiscono i contributi da parte dell'Inps e del MLPS;
- rapporti con FINECO presso la quale sono stati aperti due conti correnti nei quali affluiscono le risorse rispettivamente: nel primo c/c per la gestione del Fondo e nel secondo per lo svolgimento delle attività formative;
- invio al Ministero delle Politiche Sociali del bilancio preventivo e consuntivo così come previsto dall'art. 15 dello Statuto FOND.E.R.

DOTT.SSA ALESSANDRA LO DICO
Responsabile Area Amministrazione

RELAZIONE ATTIVITÀ 2012

AREA COMPARTI

In riferimento all'anno 2012, l'Area Comparti ha svolto le seguenti attività di concerto con la Direzione e in accordo con le altre aree del Fondo.

In merito all'**Avviso 01/2012 Linea 1 Prima scadenza**, i Comitati di Comparto si sono riuniti il giorno 9 maggio 2012 in riunione congiunta per la programmazione dei tempi di valutazione e l'avvio di valutazione. In questa riunione è stata assegnata al Comparto S-A-E la valutazione dei piani e dei progetti attribuiti al Comparto Altro.

I componenti del Comparto Scuola hanno valutato i piani formativi ognuno in massimo cinque giornate di lavoro individuale, mentre i componenti del Comparto S-A-E ognuno in massimo 4 giornate di lavoro individuale, comprese le riunioni collegiali di Comparto di fine valutazione. La valutazione individuale si è svolta tra il 13 e il 31 maggio 2012.

Il giorno 12 giugno 2012 i Comitati hanno partecipato alla riunione del proprio Comparto e a quella congiunta per mettere a punto le relative graduatorie provvisorie da trasmettere al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e la pubblicazione.

Dall'analisi dei dati relativi **all'Avviso 01/12 Linea 1 Prima scadenza** emerge il quadro seguente:

Stato	Comparto	N° Piani	N° Progetti	Fin. Fonder	Enti beneficiari	Tot. Lav. Enti Ben.	Lav. in form.
Presentati		82	779	€ 2.845.823,53	550	33.202	11.098
	Scuola	45	394	€ 1.469.285,81	423	22.069	6.112
	S-A-E	26	277	€ 838.357,72	76	8.860	3.965
	Altro	11	108	€ 538.180,00	51	1.273	1.021
Valutati		74	689	€ 2.382.416,53	503	31.606	10.096
	Scuola	45	394	€ 1.469.285,81	423	23.069	6.112
	S-A-E	23	245	€ 677.430,72	56	8.049	3.545
	Altro	6	50	€ 235.700,00	24	488	439
Finanziati		68	441	€ 2.084.485,53	346	33.960	6.762
	Scuola	41	186	€ 1.337.654,81	269	22.290	3.359
	S-A-E	23	214	€ 629.430,72	69	10.623	3.010
	Altro	4	41	€ 117.400,00	8	1.047	393

In merito all'Avviso 01/12 Linea 1 Seconda scadenza, i Comitati di Comparto si sono riuniti il 25 settembre 2012 in riunione congiunta per la programmazione dei tempi di valutazione e l'avvio di valutazione. In questa riunione è stata assegnata al Comparto S-A-E la valutazione dei piani e dei progetti attribuiti al Comparto Altro.

I componenti del Comparto Scuola hanno valutato i piani formativi ognuno in massimo 6 giornate di lavoro individuale, i componenti del Comparto S-A-E ognuno in massimo 7 giornate di lavoro individuale. La valutazione individuale si è svolta dal 26 settembre al 20 ottobre 2012. Data la quantità e la complessità della valutazione, si è ravvisata la necessità di un incontro collegiale di fine valutazione: per il comparto S-A-E l'incontro è stato in data 22 ottobre 2012, per il comparto Scuola in data 23 ottobre 2012.

Il giorno 30 ottobre 2012 i valutatori hanno partecipato alla riunione del proprio Comparto e a quella congiunta per mettere a punto le relative graduatorie provvisorie da trasmettere al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e la pubblicazione.

Dall'analisi dei dati relativi all'Avviso 01/2012 Linea 1 Seconda scadenza emerge il quadro seguente:

Stato	Comparto	N° Piani	N° Progetti	Fin. Fonder	Enti beneficiari	Tot. Lav. Enti Ben.	Lav. in form.
Presentati		151	1.098	€ 4.047.791,95	550	33.202	11.098
	Scuola	63	494	€ 1.756.086,30	423	22.069	6.112
	S-A-E	51	428	€ 838.357,72	76	8.860	3.965
	Altro	37	176	€ 538.180,00	51	1.273	1.021
Valutati		74	689	€ 2.382.416,53	503	31.606	10.096
	Scuola	45	394	€ 1.469.285,81	423	23.069	6.112
	S-A-E	23	245	€ 677.430,72	56	8.049	3.545
	Altro	6	50	€ 235.700,00	24	488	439
Finanziati		68	441	€ 2.084.485,53	346	33.960	6.762
	Scuola	41	186	€ 1.337.654,81	269	22.290	3.359
	S-A-E	23	214	€ 629.430,72	69	10.623	3.010
	Altro	4	41	€ 117.400,00	8	1.047	393

Il lavoro dei Comparti è stato coordinato dal Responsabile dell'Area che ha garantito i rapporti con la struttura operativa del Fondo, ha fornito ai Comitati di Comparto tutta la

documentazione di supporto per la valutazione e ha dato l'assistenza di propria competenza ai soggetti proponenti i piani formativi.

La responsabile dell'Area ha lavorato, insieme all'Area Informatica, al miglioramento del sistema di valutazione informatizzato.

Il 19 novembre 2012 ha condotto, insieme al responsabile dell'Area Formazione, una visita ispettiva per verificare l'attività formativa del voucher A0212_989.

L'Area Comparti ha condotto un'analisi approfondita quantitativa e qualitativa, supportata da grafici, tavole illustrative e tabelle, sugli Avvisi 01/2012 e 02/2012 (si vedano gli allegati).

DOTT.SSA DIANA MASSAROTTO
Responsabile dell'Area Comparti

RELAZIONE ATTIVITÀ 2012

Oggetto: Relazione attività Servizio ICT – FOND.E.R.

Con riferimento all'anno 2012, il servizio ICT ha svolto le seguenti attività di concerto con la Direzione ed in raccordo con le altre Aree del Fondo:

- *Servizio di Program Management*: Prosecuzione del servizio di Program e Project Management per la pianificazione ed il coordinamento delle attività informatiche e per la supervisione delle forniture esterne.
- *Servizio di hosting*: Monitoraggio del funzionamento servizio di hosting per i servizi informatici del FOND.E.R. e relative interazioni con il provider del servizio.
- *Sito FOND.E.R.*: Supporto all'aggiornamento del sito istituzionale FOND.E.R. (www.fonder.it).
- *eBridge*: Supporto per aggiornamenti e backup.
- *FonderWEB*: Predisposizione e messa in esercizio della presentazione on line degli Avvisi 01/2012 attraverso il FonderWEB. Predisposizione di alcune evoluzioni necessarie per la gestione e rendicontazione per il FonderWEB coerente con le esigenze dell'Avviso 01/2012.
- *FonderWEB-Monitoraggio*: Estrazione dati ed invio al Ministero dei dati di monitoraggio fondi.
- *FonderWEB-Supporto soggetti attuatori*: Supporto all'utilizzo del FonderWEB da parte dei soggetti attuatori e gestione delle eccezioni di funzionamento per casistiche e situazioni particolari e puntuali.
- *Sistema per la Valutazione da parte dei Comparti*: Piccole evolutive sul sistema.
- *VoucherWEB*: Predisposizione e messa in esercizio della presentazione on line degli Avvisi 02/2012 attraverso il voucherWEB. Predisposizione di alcune evoluzioni necessarie per la gestione, rendicontazione e reportistica coerente con le esigenze dell'Avviso 02/2012.

ING. NICOLA GALOTTA
Area ICT

CONCLUSIONI

1. I dati contenuti in questa Relazione testimoniano ancora una volta lo sforzo del FOND.E.R. di rispondere agli obiettivi essenziali per i quali è stato costituito e voluto dall'AGIDAE e dalle OO.SS. costituenti: fare della formazione continua dei lavoratori lo strumento abituale per la crescita umana e professionale di ciascuno, consapevoli che solo attraverso tale strumento si riesce a superare la crisi e a vincere la sfida della competitività sia a livello individuale sia a livello aziendale. Conforta il fatto di apprendere dai dati INPS che gli enti che hanno creduto in tutto ciò hanno potuto riscontrare direttamente i benefici effetti dei percorsi formativi intrapresi.

Per poter meglio raggiungere tale scopo, FOND.E.R. si è dato una struttura operativa snella ma altrettanto efficiente che continua ad assicurare risultati molto apprezzabili senza mai venire meno a due parametri considerati insuperabili: a) la devoluzione dell'80% delle risorse alla formazione; b) lo sbarramento all'otto per cento dei costi di gestione. Anche il 2012 ha confermato questa linea d'indirizzo, che, soprattutto per la prima voce, pone il FOND.E.R. al primo posto in Italia tra i Fondi Interprofessionali. A fronte di un'attività sensibilmente accresciuta, i relativi costi di gestione sono restati inalterati, segno tangibile di maggiore impegno e di migliorata organizzazione.

E che il finanziamento della formazione continua sia ritenuto convintamente come il **primo obiettivo da perseguire** è dimostrato dal fatto che il Consiglio di Amministrazione ha regolarmente integrato le risorse messe a bando, a fronte di una richiesta condivisa ed espressa con i piani formativi approvati dai Comitati di Comparto.

2. Il settore scuola resta il *settore prevalente* all'interno del FOND.E.R., largamente al di sopra del 50% degli aderenti. Per il resto, invece, contrariamente alle previsioni, è il **settore-altro** che cresce a vista d'occhio e che dalle informazioni acquisite pare destinato a sviluppi notevoli. E' segno che l'immagine-FOND.E.R. continua a far presa all'esterno del mondo di riferimento, nonostante la mancanza di una marcata azione pubblicitaria da parte di FOND.E.R.; è segno che *i fatti e i comportamenti* incidono più delle parole. Certo, l'incremento di questa sorta di "terzo settore" in prospettiva potrebbe far insorgere

qualche problema organizzativo soprattutto in tema di valutazione di merito dei piani formativi. Ma ciò non pare possa rappresentare un ostacolo insuperabile.

3. La rilevante quantità di lavoro svolto ha riportato in primo piano anche la questione della necessità di maggiore semplificazione delle procedure e delle documentazioni richieste. Ci si rende conto, ovviamente, del *peso burocratico*, imposto soprattutto da precise garanzie che nulla venga fatto senza il rigore amministrativo necessario. La gestione di risorse economiche esige controlli severi per il bene di tutti. Ciò è dettato anche da esperienze effettuate. E, tuttavia, il superamento delle difficoltà richiamate non può che passare attraverso la via della tecnologia, che rende quasi automatico il controllo da parte dello stesso operatore. FOND.E.R. è consapevole di essere in Italia il Fondo interprofessionale più rigoroso in questa materia, imponendo **il controllo a tutti i piani formativi approvati e finanziati**. Ma questo rappresenta una valvola di salvaguardia per il bene di tutti. L'informatizzazione tecnologica costituisce lo strumento più naturale per la semplificazione documentale e la rapidità dell'espletamento delle diverse procedure di approvazione, rendicontazione e controllo. Ed è la strada che FOND.E.R. sta cercando di perseguire.

Roma, 19 aprile 2013

La Presidenza:

Giovanni Bellissima, *Vice Presidente*

P. Francesco Ciccimarra, *Presidente*

Nicola Galotta



***I documenti della sicurezza ai sensi
del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.
Come orientarsi tra la documentazione
a corredo del DVR***

Capita spesso di imbattersi in persone convinte che il documento di valutazione dei rischi sia l'unico adempimento documentale necessario ai fini del D.lgs. 81/2008 e che spesso queste persone restino annichilite nello scoprire, in occasione di eventi indesiderati, che non è così.

Capita altrettanto spesso di imbattersi in persone consapevoli del fatto che il documento di valutazione dei rischi non rappresenti il tutto, ma ignorano quali altri documenti sono necessari; per cui, prese dalla volontà di colmare questo vuoto, partono alla ricerca spasmodica di un elenco esaustivo e definitivo di tutta la documentazione che devono raccogliere, una volta per tutte, per essere finalmente in regola con la "sicurezza".

Gli adempimenti normativi in materia di sicurezza fanno, in genere, riferimento agli obblighi di cui al D.lgs. 81/08 e s.m.i. per tutti i settori produttivi e vanno, poi, riferiti alla specifica attività aziendale. In tutte le strutture, gli obblighi sono molteplici, così come sono diverse le disposizioni di legge che li prevedono.

Una risposta esaustiva a queste persone è impensabile; tuttavia, è possibile dare una serie d'indicazioni che possano fare da bussola fornendo gli elementi necessari alla costituzione autonoma e "consapevole" di quello che in gergo si chiama "lo scaffale documentale della sicurezza" o "faldone della sicurezza".

La documentazione di sicurezza da predisporre, aggiornare e custodire a cura del datore di lavoro è soggetta a una grande mole di adempimenti legislativi. La mancata tenuta dei documenti e/o del loro aggiornamento prevede anche pesanti sanzioni da parte degli organismi di controllo (Azienda Sanitaria Locale, Direzione Provinciale del Lavoro, Vigili del Fuoco, ecc).

Analizziamo di seguito quali sono i documenti più comuni da custodire presso la struttura, facendoci guidare dallo stesso D.lgs.81/08 e smi.

In generale,

- Autorizzazione al funzionamento:
 - Certificato di Nulla Osta all'Esercizio per inizio attività oppure Dichiarazione Inizio Attività Produttiva (DIAP);
 - Autorizzazione/Accreditamento/Convenzione al funzionamento.
- Amministrazione del Personale:
 - Registro infortuni vidimato e compilato.

- Libro Unico del Lavoro (LUL) (libro che sostituisce i libri paga e matricola e gli altri libri obbligatori dell'impresa come istituito con gli articoli 39 e 40 del decreto-legge n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008).

TITOLO I – Principi Comuni

- D.V.R: Documento di valutazione dei rischi che, in particolare, prevede al suo interno o come allegato:
 - Relazione di valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi ai sensi delle norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3) e suo aggiornamento (Titolo VI);
 - Relazione di valutazione delle postazioni di lavoro al videoterminale in relazione ai requisiti di sicurezza di cui all'Allegato XXXIV del D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Titolo VII);
 - Sostanze Pericolose - Valutazione del rischio chimico e suo aggiornamento (Titolo IX);
 - Esposizione ad agenti biologici - Valutazione del rischio di esposizione agli agenti biologici e delle modalità lavorative, con particolare riferimento alla classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute da elaborarsi in conformità all'art. 271, comma 5, del D.lgs 81/08 e s.m.i. (Titolo X);
- Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Nomina del Medico Competente (se prevista la sorveglianza sanitaria nel DVR);
- Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Copia attestati d'idoneità professionale o di formazione delle figure nominate;
- Registrazione delle iniziative d'informazione, formazione e addestramento (elenco dei lavoratori formati e copia attestati; elenco e copia dei materiali informativi distribuiti ai lavoratori);
- Eventuali deleghe del datore di lavoro in materia d'igiene e sicurezza del lavoro;
- Elenco dei lavoratori e mansione svolta;
- Elenco del personale sottoposto a rischi specifici;
- Certificati d'idoneità alla mansione dei lavoratori;
- Protocollo degli accertamenti sanitari (se prevista la sorveglianza sanitaria nel DVR);
- Cartelle sanitarie, conservate nel rispetto del segreto professionale (se prevista la sorveglianza sanitaria nel DVR);
- Verbali delle riunioni periodiche annuali;
- Relazione del medico competente sull'andamento della sorveglianza sanitaria (se prevista la sorveglianza sanitaria nel DVR);
- Report audit di sicurezza.

In materia di gestione delle emergenze:

- PGE: Piano di Gestione dell'Emergenza completo delle planimetrie di esodo;
- Nomina dei designati al Pronto Soccorso, Emergenza e Antincendio;
- Copia attestati formazione e aggiornamento delle squadre di emergenza;

- Copia dei verbali delle prove d'evacuazione;
- Elenco dispositivi antincendio;
- Certificati di Conformità degli impianti di sicurezza:
 - Impianto allarme;
 - Rilevazione e segnalazione automatica degli incendi;
 - Impianto antincendio fisso (Naspi/Idranti);
 - Impianto idrico;
 - Estintori portatili;
 - Sistema di ventilazione e di evacuazione fumi e calore;
 - Impianto elettrico e d'illuminazione di sicurezza;
 - Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI).
- Registro dei controlli delle attrezzature antincendio, regolarmente compilato:
 - Impianto allarme;
 - Rilevazione e segnalazione automatica degli incendi;
 - Presidi antincendio;
 - Impianto antincendio fisso (Naspi/Idranti);
 - Estintori portatili;
 - Sistema di ventilazione e di evacuazione fumi e calore;
 - Impianto elettrico di sicurezza: gruppi elettrogeni (se previsti);
 - Impianto elettrico di sicurezza: gruppi continuità (se previsti);
 - Impianto elettrico di sicurezza: gruppi rete e distribuzione (se previsti);
 - Impianto illuminazione di sicurezza: lampade di sicurezza;
 - Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI);
 - Addestramento sull'uso di mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza.
- Elenco presidi sanitari presenti nella struttura;
- Elenco contenuto della cassetta di primo soccorso;
- Registro dei controlli dei presidi sanitari e delle cassette di primo soccorso.

In materia di gestione dei contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (Art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.), per ogni appalto:

- Certificato d'iscrizione alla CCIA;
- DURC;
- Autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- Redazione del DUVRI in caso di rischi da interferenza.

Modelli di organizzazione e di gestione (Articolo 30 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.):

- Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al D.lgs 231/2001 deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi al miglioramento della sicurezza

aziendale. Il modello organizzativo e gestionale deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività.

TITOLO II – Luoghi di Lavoro

- Concessione edilizia e/o condoni edilizi e planimetrie aggiornate;
- Certificato di agibilità dei locali e destinazione d'uso;
- Collaudi o certificati di staticità;
- Idoneità tecnico-sanitaria e di abbattimento delle barriere architettoniche;
- Certificato regolare imbocco in fogna;
- Autorizzazione per l'utilizzo dei locali seminterrati con presenza di persone;
- Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici (D.Lgs 46/90);
- Denuncia impianto di messa a terra (DPR 462/01);
- Denuncia impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- Libretto centrale termica con potenza superiore a 30.000 Kcal/h;
- Copia del Certificato Prevenzione Incendi (per l'attività, per gli impianti termici e cucine);
- Planimetria dei luoghi di lavoro con indicazione del layout;
- Libretti d'immatricolazione per apparecchi di sollevamento (ascensori e montacarichi);
- Registri per le manutenzioni periodiche:
 - Impianti elettrici (D.Lgs 46/90);
 - Impianto di messa a terra (DPR 462/01);
 - Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e successive verifiche;
 - Centrale termica con potenza superiore a 30.000 Kcal/h;
 - Apparecchi di sollevamento (ascensori e montacarichi).

TITOLO III – Uso delle attrezzature di lavoro e dei Dispositivi di Protezione Individuale

- Dichiarazione di conformità dei macchinari utilizzati con relativa marcatura CE e manuale d'istruzione, uso e manutenzione;
- Schede di manutenzione periodica delle macchine e attrezzature (registro manutenzioni);
- Verbali di avvenuta istruzione degli operatori di macchine e attrezzature;
- Ricevute della consegna dei dispositivi di protezione individuale, firmate da ciascun lavoratore riportanti la marca e la tipologia di ciascun DPI;
- Certificati di conformità dei DPI consegnati ai lavoratori.

TITOLO VIII – Agenti Fisici

In base a quanto previsto dal documento di valutazione del rischio:

- Relazione di valutazione fonometrica (rischio rumore) e suo aggiornamento oppure dichiarazione sostitutiva;
- Relazione di valutazione sulle vibrazioni e suo aggiornamento;
- Relazione sulle esposizioni ai campi elettromagnetici;

- Indagini microclimatiche e sulla qualità dell'aria;
- Autorizzazione alla detenzione e uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti;
- Nominativo del medico autorizzato e dell'esperto qualificato per la sorveglianza sulle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

TITOLO IX – Sostanze Pericolose

In base a quanto previsto dal documento di valutazione del rischio (chimico):

- Elenco dei prodotti utilizzati con relative schede tecniche e tossicologiche e quantitativi utilizzati;
- Valutazione periodica con misurazioni in caso di presenza di MCA (materiale contenente amianto).

Tutti questi documenti, necessari ad amministrare la sicurezza, dovranno essere: reperibili presso la struttura; continuamente aggiornati; idonei e conformi alla normativa vigente. E' da notare che in attività di modeste dimensioni, con la presenza di lavoratori interni e alcune ditte esterne per incarichi di appalto di lavori e forniture, si può arrivare a gestire anche 200 documenti. Ne consegue che, per aggiornare e coordinare tutta questa massa d'informazioni e documentazione, è necessaria una vera e propria procedura di gestione.

La procedura, per essere efficace, dovrà indicare in modo chiaro ed esplicito:

- gli obiettivi e gli scopi (per la gestione e il controllo documentale);
- le norme di riferimento (elenco delle norme cogenti e delle norme tecniche);
- l'elenco dei documenti da tenere in azienda;
- la periodicità di aggiornamento dei documenti;
- il nominativo e la funzione del responsabile della gestione e del controllo documentale;
- le indicazioni sulle modalità di mantenimento;
- le procedure di conservazione e di reperimento dei documenti.

Qualora le modeste dimensioni non richiedano una vera e propria procedura articolata e strutturata, bisognerà dotarsi almeno dell'elenco dei documenti da conservare in azienda, assicurare la periodicità del loro aggiornamento e ricordarsi della loro collocazione.

Ultima considerazione di tipo pratico da fare è che lo "scaffale della sicurezza" non è composto da un solo scaffale in una sola stanza o archivio, ma da una collezione di documenti distribuiti in vari uffici per esigenze di organizzazione del lavoro.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sul sito www.agidae.it, nell'area Normativa – Settore: Sicurezza - Tipo documentazione: tabelle - Anno: 2013, potrete trovare uno schema guida per il censimento e la realizzazione dello "scaffale della sicurezza".



***Professioni sanitarie: licenziamento
legittimo per chi non ha titoli***

**Corte di Cassazione Sez. Lavoro Civile
Sentenza n. 13239 del 28 maggio 2013**

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 13239/2013, ha disposto che il datore di lavoro può licenziare un dipendente qualora non possieda i titoli richiesti dalla legge per prestare la propria attività lavorativa.

*Nel caso in esame, la Corte di Cassazione, chiamata a decidere sul licenziamento di una massofisioterapista priva del diploma triennale (previsto dalla legge n. 42/1999 sulla riforma delle professioni sanitarie) avalla il licenziamento. Il lavoratore possedeva esclusivamente la frequenza di un corso biennale che non rispondeva ai requisiti sull'equipollenza dei diplomi per il personale che effettua riabilitazione indicati dal D.L. 27 luglio 2000. La stessa normativa, che è stata riconosciuta pienamente legittima dal Consiglio di Stato, **equipara il massofisioterapista al fisioterapista con diploma universitario, ma solo se in possesso di un diploma triennale.***

La Corte di Cassazione respinge il motivo di ricorso invocato dalla lavoratrice fondato sull'irretroattività di una legge, la n. 42/1999, secondo cui tutti i titoli conseguiti prima dell'entrata in vigore delle norme dovevano avere lo stesso riconoscimento dei diplomi universitari di nuova istituzione.

La Suprema Corte richiama quanto già espresso dal Consiglio di Stato: "Per le professioni sanitarie ausiliarie l'equipollenza può operare in via automatica solo se il relativo diploma è stato conseguito all'esito di un corso già regolamentato a livello nazionale, e cioè solo in presenza di moduli formativi la cui uniformità ed equivalenza fosse già stata riconosciuta nel regime pregresso".

I massofisioterapisti non si trovano nella situazione descritta, in quanto la legge istitutiva della professione (L. n. 403/1971) non ha dettato norme sul percorso formativo, lasciando la regolamentazione su base regionale, mentre i fisioterapisti disponevano di un percorso formativo e didattico ben delineato. Peraltro, la lavoratrice non ha tentato di mettersi in linea con quanto previsto dalla riforma.

Pubblichiamo il testo integrale della sentenza.

CORTE DI CASSAZIONE, Sezione Lavoro civile
Sentenza n. 13239 del 28 maggio 2013

Omissis.

Svolgimento del processo

1. Con sentenza del 14 maggio 2010, la Corte d'Appello di Napoli respingeva il gravame svolto da (*omissis*) contro la sentenza di primo grado che aveva rigettato la domanda tendente ad ottenere la declaratoria di illegittimità, inefficacia del licenziamento intimato dal (*omissis*) s.r.l. di (*omissis*), per violazione delle garanzie previste dalla Legge n. 300 del 1970 articolo 7, e del principio di proporzionalità.

2. La Corte territoriale puntualizzava che: (*omissis*), premesso di aver lavorato alle dipendenze del (*omissis*) s.r.l. con mansioni di massokinesiterapista a far tempo dall'8.4.1991, esponeva che il datore di lavoro, in data 27.6.2006, le richiedeva la produzione di un attestato per lo svolgimento delle prescritte mansioni, al quale aveva replicato rilevandone la pretestuosità, e a cui faceva seguito lettera di licenziamento in data 7.9.2006 con la quale s'interrompeva il rapporto di lavoro con decorrenza immediata in dipendenza della carenza di requisiti soggettivi indispensabili all'espletamento delle descritte mansioni;

- la lavoratrice deduceva la nullità/inefficacia del recesso, ontologicamente disciplinare, intimato in violazione delle garanzie Legge n. 300 del 1970 ex art. 7 e la violazione del principio di proporzionalità;

- il primo giudice, nel contraddittorio con il datore di lavoro, respingeva la domanda ravvisando, nella specie, un'ipotesi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo a causa della sopravvenuta impossibilità parziale della prestazione sul presupposto che il diploma posseduto dalla lavoratrice non potesse più considerarsi abilitante all'esercizio dell'attività per la quale era stata assunta, posto che il sopravvenuto Decreto Ministeriale 27 luglio 2000, postulava per l'esercizio dell'attività di massofisioterapista il possesso di una formazione professionale specifica, attuata mediante la frequenza di corsi di durata triennale;

la sentenza veniva gravata dalla lavoratrice.

3. A sostegno del decisum la Corte territoriale riteneva:

- infondato il motivo di gravame sul denegato riconoscimento della natura disciplinare del licenziamento, posto che dalla lettura complessiva dell'atto si evincevano le ragioni dovute alla sopravvenuta carenza dei requisiti soggettivi indispensabili all'espletamento delle mansioni per cui era stata assunta;

- infondato il motivo di gravame sulla validità, su tutto il territorio nazionale, del profilo del massoterapista biennale, sulla base del rilievo secondo cui, ricostruito il quadro normativo di riferimento delle professioni sanitarie e del passaggio dal vecchio ordinamento (Legge n. 118 del 1971) al nuovo regime fondato sul previo conseguimento del diploma universitario (Legge n. 502 del 1992, e successivo Decreto Ministeriale), ai fini dell'equipollenza dei titoli preesistenti al diploma universitario prevista dalla Legge n. 502 cit., articolo 4, comma 1, era assolutamente carente l'allegazione e la dimostrazione circa il possesso di un titolo che abilitasse la (*omissis*), in base alla normativa pregressa, all'iscrizione ad un albo professionale o all'esercizio di attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo per essere mancante, agli atti, un riferimento specifico al titolo posseduto, onde non poteva accedersi alla prospettata equipollenza caratterizzata dall'automaticità;

- quanto alla seconda ipotesi prevista dal citato articolo 4, comma 2, che demanda ad apposito decreto interministeriale l'individuazione di ulteriori ipotesi di equivalenza, il decreto interministeriale del 27.7.2000 ha incluso, fra i titoli equipollenti al diploma universitario di fisioterapista, il diploma di massofisioterapista purché conseguito all'esito di un corso triennale, espressamente disponendo, per i possessori di detto titolo, la non produzione di alcun effetto sulle mansioni esercitate in ragione del titolo nei rapporti di lavoro dipendente già instaurati alla data di entrata in vigore del decreto;

- il titolo di massofisioterapista conseguito dalla (*omissis*) all'esito di un corso non triennale non più valido per abilitarla allo svolgimento di detta attività professionale così determinandosi un caso di impossibilità sopravvenuta della prestazione che legittimava la società alla risoluzione del rapporto di lavoro; la mancata deduzione e dimostrazione da parte della lavoratrice, di aver frequentato un corso per il conseguimento di un valido titolo ha comportato la definitività dell'impossibilità sopravvenuta; quanto al *repechage*, la lavoratrice non aveva allegato un suo possibile reimpiego in altre mansioni almeno equivalenti, e la società aveva dimostrato l'impossibilità di utilizzare aliunde la lavoratrice in quanto l'organico del centro era determinato dall'azienda sanitaria presso la quale il centro era in regime di accreditamento provvisorio quale struttura riabilitativa di tipo A, onde era l'ASL, anno per anno, che stabiliva quantità e qualità delle prestazioni erogabili dalle strutture, come le figure professionali che dovevano essere presenti e la percentuale di personale dipendente ed autonomo.

4. Avverso l'anzidetta sentenza della Corte territoriale, (*omissis*) ha proposto ricorso per cassazione fondato su tre motivi.

La parte intimata ha resistito con controricorso illustrato con memoria ex articolo 378 c.p.c.

Motivi della decisione

5. Con il primo motivo di ricorso, la parte ricorrente denuncia violazione del principio di immutabilità dei motivi di licenziamento per aver la Corte di merito esteso il *thema decidendum*, che afferiva alla sola presunta mancanza dei requisiti soggettivi necessari all'espletamento delle mansioni di massofisioterapista e, in particolare, al possesso del titolo biennale e non triennale, come sostenuto dalla società. Assume che, diversamente dal motivo indicato nella lettera di licenziamento, in sede di giudizio, a suffragio del provvedimento, sono state poste circostanze diverse, quali eventuali provvedimenti della ASL sulla cui scorta il centro avrebbe dovuto operare una riduzione di personale.

6. Con il secondo motivo è denunciata violazione dell'articolo 11 c.c., Legge n. 403 del 1971, articolo 1, Decreto Legislativo n. 502 del 1992 articolo 6 comma 3, come modificato dal Decreto Legislativo n. 517 del 1993, articolo 7 comma 3, Legge n. 341 del 1990, articolo 9, Decreto Interministeriale 27 luglio 2000, articoli 1, 2 e 3, per aver la Corte di merito erroneamente interpretato la modifica legislativa, in tema di professioni sanitarie, riferita solo all'acquisizione, da parte dei nuovi diplomandi, dei relativi titoli specialistici, senza incidere su posizioni lavorative ultradecennali già acquisite da lavoratori assunti in base al possesso dei titoli richiesti dalla precedente normativa. Assume, in particolare, la mancanza di divieti ex lege all'espletamento della professione in base alla precedente normativa, sulla base della previsione dei titoli biennali ad esaurimento, del principio di irretroattività della legge che non può regolamentare ex novo un rapporto sorto precedentemente con la previsione di una causa di risoluzione fondata sul possesso di requisiti diversi da quelli previgenti (il possesso del diploma biennale anziché triennale). Assume che la legislazione di riforma delle professioni sanitarie non ha riordinato altresì la figura del massofisioterapista e, invocando all'uopo, giurisprudenza amministrativa pronunciata in tal senso anche quanto alla conservazione dei relativi corsi di formazione, conclude che il massofisioterapista biennale ha un titolo abilitante, non costituisce categoria ad esaurimento ma di profilo valido su tutto il territorio nazionale.

7. Con il terzo motivo, deducendo ancora violazione di norme di legge (articolo 1464 c.c.), la ricorrente si duole che la corte territoriale non avesse considerato che non era stata fornita alcuna prova in ordine ad indicazioni provenienti dalla Regione Campania o dalle aziende sanitarie circa l'obbligo, per i centri convenzionati, di condizionare il mantenimento in servizio del personale al possesso del titolo abilitante (diploma di massofisioterapista conseguito all'esito di un corso triennale) richiesto dalla società intimata e ad eventuali negative conseguenze in punto di rimborsi, onde l'attività professionale ben poteva ancora svolgersi ad esaurimento, salva la possibilità di conseguire, in costanza di rapporto, il titolo triennale.

8. Con l'ultimo motivo, la ricorrente lamenta, infine, violazione della Legge n. 604 del 1966, articolo 3-5 ed, al riguardo, osserva che non era stata esaminata, né comunque provata, l'impossibilità di utilizzare la ricorrente in altre mansioni.

9. I motivi non sono meritevoli di accoglimento alla stregua del precedente specifico di questa Corte di legittimità, sentenza n. 8050 del 2012, cui il Collegio intende dare continuità.

10. Il primo motivo è infondato.

11. *Omissis.*

12. *Omissis.*

13. Anche il secondo motivo è infondato.

14. *Omissis.*

15. *Omissis.*

16. Ed, al riguardo, basta osservare come la ricorrente assuma che la lettura della disciplina normativa fatta propria dalla Corte di merito contrasti con la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4, n. 5225 del 2007, sulla quale, invece, si fonda, condividendone il contenuto, la decisione impugnata.

17. Ha, infatti, rilevato il Consiglio di Stato, escludendo l'illegittimità del D.I. 27 luglio 2000, il quale annovera fra i titoli equipollenti al diploma universitario di fisioterapista di cui al Decreto Ministeriale n. 741 del 1992, il diploma di massofisioterapista, solo se conseguito all'esito di un corso triennale, che una corretta interpretazione della Legge n. 42 del 1999, articolo 4, commi 1 e 2, di cui il decreto citato costituisce attuazione, porta a disattendere un'impostazione secondo cui tutti i titoli preesistenti devono essere riconosciuti come equipollenti ai diplomi universitari di nuova istituzione.

18. Nell'esaminare, infatti, la disciplina prevista dalla citata Legge n. 42 del 1999, la quale ha disciplinato in modo innovativo e con riferimento a tutte le professioni sanitarie (già definite come "ausiliarie") il passaggio dal vecchio ordinamento al nuovo regime, fondato sul previo conseguimento del diploma universitario, **ha osservato il Consiglio di Stato che l'equipollenza può operare in via automatica solo se il relativo diploma sia stato conseguito all'esito di un corso già regolamentato a livello nazionale, e cioè solo in presenza di moduli formativi la cui uniformità ed equivalenza fosse già stata riconosciuta nel regime pregresso.**

19. Nel caso dei massofisioterapisti la Legge n. 403 del 1971, istitutiva di tale professione sanitaria ausiliaria, non dettava norme sul relativo percorso formativo, sicché lo stesso è stato disciplinato in modo difforme sul territorio nazionale, con la conseguenza che i titoli rilasciati all'esito dei corsi in questione non potevano, in realtà, fruire di alcun riconoscimento automatico, con piena equiparazione al titolo di fisioterapista acquisito nel vecchio ordinamento sulla base di percorsi didattici i cui contenuti erano stati precisamente normati.

20. Il D.I. 27 luglio 2000, è stato, quindi, ritenuto esente da profili di illegittimità, "prendendo lo stesso atto di una situazione di base contrassegnata dall'evidente disparità dei vari percorsi formativi, selezionando all'interno di essi quelli ritenuti in grado di fornire all'operatore una formazione di livello adeguato all'esercizio di una attività professionale altrimenti riservata a soggetti che abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore ed abbiano positivamente frequentato un corso di laurea triennale".

21. Nel contesto normativo evidenziato, del tutto irrilevante appare, quindi, l'evocato principio di irretroattività della legge, dal momento che scopo della normativa in esame è stato proprio quello di regolamentare il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento delle professioni sanitarie, stabilendo criteri e modalità per garantire, in un settore particolarmente sensibile e delicato, l'equivalenza dei nuovi titoli professionali a quelli preesistenti, e, quindi, omogenei livelli professionali, anche attraverso la partecipazione ad appositi corsi di riqualificazione (v. Legge n. 42 del 1999, articolo 4, comma 2).

22. Infondato è anche il terzo motivo.

23. Premesso che, alla luce del quadro normativo evidenziato, il possesso di un titolo di massofisioterapista conseguito all'esito di un corso biennale (quale quello posseduto dalla ricorrente) non era più valido per abilitare allo svolgimento dell'attività professionale, ha accertato, per il resto, la Corte partenopea che la lavoratrice non aveva dedotto, né tantomeno provato, di aver frequentato, o almeno iniziato a frequentare, un corso per il conseguimento di un valido titolo per l'esercizio della professione di fisioterapista, sicché l'impossibilità della prestazione non si configurava più solo come temporanea, ma era divenuta definitiva.

24. A fronte di tale accertamento, le considerazioni svolte dalla ricorrente improntate sull'assenza di concreti pregiudizi derivati per il datore di lavoro dalla permanenza presso il Centro della dipendente pur sprovvista di idoneo titolo professionale, non evidenziano, comunque, sotto qual profilo non siano, nel caso, ravvisabili i presupposti della fattispecie normativa dell'articolo 1464 c.c., tenuto conto del necessario nesso di collegamento che deve sussistere fra il possesso di idoneo titolo abilitativo e lo svolgimento della relativa attività professionale, in relazione ai requisiti professionali richiesti dalla legge per l'erogazione delle prestazioni sanitarie eseguibili nella struttura, e della prognosi negativa che, alla luce delle circostanze del caso concreto, ha ritenuto di dover formulare la Corte di merito circa la possibilità di una proficua ripresa della funzionalità del rapporto di lavoro.

25. Tanto basta per affermare la legittimità del recesso ex articolo 1464 c.c., rispetto al quale, per come ha chiarito questa Suprema Corte, è indispensabile stabilire di volta in volta se vi siano elementi in grado di rendere oggettivamente prevedibile la cessazione dell'impossibilità ed il tempo occorrente, potendo, in tal contesto, le ragioni organizzative dell'impresa giustificare l'interesse alla risoluzione del rapporto di lavoro anche in caso di assenza prevedibilmente di breve durata, come, al contrario, escluderne l'interesse in caso di assenza prevedibilmente prolungata, ma pur sempre entro i confini della ragionevolezza.

26. Non accoglibile è, infine, l'ultimo motivo.

27. Ha accertato, al riguardo, la Corte territoriale che la società intimata aveva sofferto di una riduzione di quasi il 50% della capacità operativa annuale, con conseguente ridimensionamento del personale ammesso al rimborso, e che, peraltro, la ricorrente stessa non aveva fornito nessuna, sia pur minima, allegazione circa la possibilità di essere adibita ad altre mansioni.

28. Trattasi di valutazione di merito, motivata in termini sufficienti e non contraddittori e, pertanto, incensurabile in sede di legittimità.

29. In definitiva il ricorso va rigettato.

30. Avuto riguardo alla peculiarità della fattispecie, sulla quale consta un unico precedente di legittimità, sussistono giusti motivi per compensare fra le parti le spese del presente giudizio.

La Corte rigetta il ricorso; spese compensate.

SCUOLA – CONTRATTO Nullo CON DOCENTE NON ABILITATO

Per quanto attiene il settore Scuola, rimandiamo alla sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Unite, n. 11559 del 26/05/2011, citata nell'articolo dell'Avv. Armando Montemarano, pubblicato nella rivista "AGIDAE" n. 6/2011, pagg. 36-38.

CONSULENZA AGIDAE IN SEDE E FUORI

GIORNI	SEDI	ORARIO	PERSONE DISPONIBILI
Lunedì	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	15.30 – 18.00	Sr. Albina Bertone
Martedì	AGIDAE – Bari Tel. 06/85457180	16.00 – 18.00	Sr. Mimma Scalera
Mercoledì	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	P. Francesco Ciccimarra
	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	09.30 – 12.00	Sr. Albina Bertone
Giovedì	AGIDAE – Milano Tel. 338/9046160	09.00 – 12.00	Sr. Emanuela Brambilla
	AGIDAE – Roma	11.30 – 17.30	P. Francesco Ciccimarra
Venerdì	AGIDAE – Milano Tel. 338/9046160	14.30 – 18.00	Sr. Emanuela Brambilla
	AGIDAE – Torino Tel. 327/8138999	15.30 – 18.00	Sr. Albina Bertone

SEDI	PERSONE DISPONIBILI	TELEFONO	FAX	E-MAIL
Bari	Sr. Mimma Scalera	06/85457180 – 339/6225833	06/85457181	mscalera@agidae.it
Brescia	M. Maria Bar	030/2005569	030/2005569	mbar@agidae.it
Chieti	Sr. Maria Annunciata Vai	0871/65719	0871/63313	mavai@agidae.it
Mestre	Dr. Giampaetro Pettenon	041/5498300	041/5498301	gpettenon@agidae.it
Milano	Sr. Franca Chemel	02/876247	02/8052413	fchemel@agidae.it
	Sr. Emanuela Brambilla	02/58345224	02/58306174	ebrambilla@agidae.it
Padova	Sr. Daniela Gallo	338/4802854	049/850617	dgallo@agidae.it
Roma	Sr. Donatella Zordan	333/9656395	06/80662610	dzordan@agidae.it

CONSULENZA IN AGIDAE	GIORNO	ORARIO	PERSONE DISPONIBILI
Paghe e pensioni	Lunedì	14.30 – 17.30	Ettore Ferraro
Assicurativa	Mercoledì	14.30 – 17.30	Janua Broker srl
Fiscale	Giovedì	14.30 – 17.30	Paolo Saraceno
Progetti formativi	Dal Lunedì al Venerdì	09.00 – 16.00	Martina Bacigalupi
Legale	Venerdì	14.30 – 17.30	Armando Montemariano

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Martedì e Giovedì	10.00 – 16.00	Giorgio Capoccia – <i>Direttore AGIQUALITAS</i>
-------------------	---------------	---

AGIDAE ASSOCIAZIONE
GESTORI
ISTITUTI
DIPENDENTI
AUTORITÀ
ECCLESIASTICA